



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

**Il Campione Longitudinale
degli Attivi e dei Pensionati (CLAP):
Aggiornamento della base dati e sviluppi futuri**

maggio 2006

Sommario

Premessa	5
A. Natura e finalità del CLAP	7
B. La costruzione del campione	8
<i>Box 1. Tabella delle tipologie di situazioni contributive e previdenziali</i>	<i>10</i>
<i>B.1. Definizioni</i>	<i>11</i>
B.1.1. Soggetti presenti nell'anno.....	11
B.1.2. Posizioni in essere nell'anno.....	11
B.1.3. Unità annue equivalenti.....	11
B.1.4. Unità annue equivalenti a tempo pieno.....	11
B.1.5. Entrate.....	11
B.1.6. Persone entrate.....	12
B.1.7. Nuovi entrati.....	12
B.1.8. Uscite.....	12
C. Statistiche	13
<i>C.1. Lavoro dipendente</i>	<i>13</i>
C.1.1. Lavoro dipendente – misure di stock.....	13
C.1.2. Lavoro dipendente – indicatori.....	17
C.1.3. Lavoro dipendente – misure di flusso.....	19
<i>C.2. Lavoro autonomo</i>	<i>24</i>
C.2.1. Lavoro autonomo – misure di stock.....	25
C.2.2. Lavoro autonomo – misure di flusso.....	27
<i>C.3. Beneficiari di sussidi</i>	<i>28</i>
C.3.1. Beneficiari di sussidi – misure di stock.....	28
C.3.2. Beneficiari di sussidi – misure di flusso.....	31
<i>C.4. Pensioni</i>	<i>33</i>
C.4.1. Pensioni – misure di stock.....	33
C.4.2. Pensioni – misure di flusso.....	37
D. Utilizzi di CLAP a fini valutativi	40
E. Sviluppi futuri di CLAP	40
Indice delle figure	42

Questa nota è a cura di Libero Calvitto e Salvatore Pirrone, con la supervisione scientifica di Paolo Sestito.

Il CLAP è il risultato di un progetto congiunto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Segretariato Generale) e dell'INPS (Coordinamento Generale Statistico Attuariale), cofinanziato da Eurostat nell'ambito del progetto LMP (Labour Market Policy) Database, ed intrapreso nell'ambito delle attività di monitoraggio predisposte dall'apposito gruppo di lavoro istituito presso il Ministero. Al progetto, coordinato da Salvatore Pirrone, hanno collaborato Libero Calvitto ed Antonella Donato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giulio Mattioni, Saverio Bombelli, Diego Pieroni e Gianfranco Santoro dell'INPS.

Premessa

Questa nota aggiorna il quadro della disponibilità dei dati basati sul Campione Longitudinale degli Attivi e dei Pensionati (CLAP) tratto dagli archivi dell'INPS su occupati, disoccupati indennizzati e pensionati e posto in essere nell'ambito delle attività di monitoraggio sulle politiche pubbliche predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il CLAP, più che a fornire un quadro statistico aggregato – che per le modalità di costruzione del CLAP risultano ancora piuttosto datate e superate, quanto a freschezza dell'informazione, da altre rilevazioni e interrogazioni pure prodotte in quell'ambito – mira a consentire valutazioni delle politiche pubbliche, e più in generale delle vicende del mercato del lavoro e del sistema previdenziale ed assistenziale, basate su una prospettiva longitudinale, in cui si possa cioè identificare la provenienza e la successiva destinazione di chi transiti in un certo stato. Del progetto CLAP vanno inoltre anche ricordate la disponibilità delle informazioni elementari a beneficio di chi intenda perseguire progetti mirati di analisi e valutazione delle politiche, in una logica di trasparenza informativa, e la possibilità di lettura *on-line* delle principali informazioni.

Anche al fine di far meglio conoscere le potenzialità dello strumento in questa nota si presentano le principali statistiche aggregate su occupazione, incentivi alla stessa, trattamenti di disoccupazione e trattamenti pensionistici derivabili da CLAP. Per quanto la finalità più importante di CLAP non sia la descrizione dei principali aggregati del mercato del lavoro e delle politiche pubbliche, il quadro qui presentato a scopi esemplificativi è alquanto ricco e profondo, perché consente di descrivere l'evoluzione del mercato del lavoro e delle politiche pubbliche, inclusi i flussi di pensionamento, per un periodo quasi ventennale (dal 1985 al 2002, 2004 nel caso delle pensioni). Esempi più specifici di utilizzo del CLAP a fini di valutazione delle politiche pubbliche verranno invece presentati nel corso delle prossime settimane nell'ambito del periodico aggiornamento, che coprirà il periodo più recente sulla base di dati aggregati di altra fonte, del quadro statistico sulle politiche del lavoro predisposto dal gruppo di monitoraggio.

Va ribadito che tanto lo sviluppo di CLAP curato dall'Ufficio di Statistica del Ministero, quanto la stessa nota di aggiornamento ora ricordata, vengono prodotte nelle more di quel potenziamento del monitoraggio delle politiche pubbliche pur previsto dal legislatore e sinora disatteso. Si tratta quindi di un'attività che tuttora si colloca a valle, cercando di utilizzare al meglio le informazioni esistenti, ma senza potere, con decisione e risorse adeguate, indirizzare lo sviluppo dei sistemi informativi di base a fini statistici e di monitoraggio e valutazione delle politiche. Sviluppi importanti di CLAP potranno e dovranno perciò venire da taluni sviluppi dei sistemi informativi di base oggi in corso, in particolare dalla costruzione del casellario degli attivi e dalla mensilizzazione dei flussi informativi su occupati e retribuzioni fornite all'INPS e agli altri Enti previdenziali. Rispetto a tali sviluppi l'attuale CLAP si pone infatti come una sorta di prototipo eseguibile di utilizzo statistico degli archivi amministrativi.

Paolo Sestito
Coordinatore del gruppo di lavoro per il monitoraggio



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

SEGRETARIATO GENERALE
DIVISIONE V – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ STATISTICHE

A. Natura e finalità del CLAP.

Il Campione Longitudinale degli Attivi e dei Pensionati (CLAP) è stato costituito a partire dagli archivi amministrativi dell'INPS con finalità di descrizione dei principali andamenti del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro, sociali e previdenziali. La regola di costruzione del CLAP è basata sulla selezione dei soggetti nati in 4 giornate nell'anno (con una frazione di campionamento quindi pari a 4 su 365,25, di poco superiore all'1%) e che siano transitati, negli anni dal 1985 in poi, in almeno uno degli archivi gestionali INPS maturandovi contributi previdenziali effettivi o figurativi, in relazione al loro status lavorativo o alla percezione di prestazioni temporanee (ad esempio sussidi di disoccupazione) o trattamenti pensionistici. Il campione consente pertanto di descrivere lo stock dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati afferenti alle gestioni INPS. In relazione alle pensioni va comunque precisato che restano escluse (al momento) quelle afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni ed assegni sociali. Quanto agli episodi di lavoro sono esclusi (al momento) quelli riguardanti la gestione separata ex art. 2, co. 26 della legge 335/1995, tra cui rivestono particolare importanza le collaborazioni coordinate e continuative; sono anche esclusi, e lo saranno fintantoché non sia completata la costruzione del casellario degli attivi (cfr. oltre), i soggetti il cui trattamento previdenziale dipende da enti diversi da INPS (ad esempio gran parte del pubblico impiego e le libere professioni¹).

La finalità di monitoraggio e di valutazione delle politiche ha pervaso la costruzione di CLAP e – ferma restando la disponibilità nei dati originari di un continuum di informazioni rilevanti desumibili dagli archivi INPS, anche a beneficio dei singoli ricercatori che intendano perseguire, nel rispetto della privacy, ricerche mirate ad approfondire altri temi di interesse – si è perciò prestata particolare attenzione alla ricostruzione delle principali politiche pubbliche operanti nel mercato del lavoro, classificando i diversi individui campionati sulla base del loro status, in ciascun momento del tempo, con riferimento a tali politiche. La natura precipua del CLAP non è quella di fornire stime aggregate dei principali fenomeni citati – in quanto tali già da alcuni anni elaborate e messe a disposizione del pubblico nell'ambito delle attività di monitoraggio poste in essere dal gruppo di lavoro per il monitoraggio presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – quanto quella di identificare ingressi ed uscite nei fenomeni citati e di conoscere quale sia la provenienza e la successiva destinazione di chi in un certo momento del tempo sia stato interessato da un certo status occupazionale o previdenziale. Proprio a questa possibilità è in particolare orientata l'applicazione di lettura dei dati CLAP messa a disposizione degli utenti tramite interrogazioni *on-line*².

¹ Chi abbia avuto episodi lavorativi, o ricevuto trattamenti pensionistici, in questi comparti è incluso solo ove sia stato anche interessato da episodi lavorativi in comparti coperti da gestioni INPS e per la sola durata di questi. Ciò significa che nei periodi in cui il soggetto in questione non sia compreso, come contribuente o come percettore di trattamenti, nelle gestioni INPS, non è possibile identificare se il soggetto sia inattivo (e quindi non occupato neppure in altri comparti e non percepisca sussidi di disoccupazione) o attivo in comparti non INPS.

² L'accesso alla procedura di interrogazione on line avviene tramite il sito internet <http://stat.welfare.gov.it>, e previa registrazione gratuita.

Sebbene queste possibilità di lettura longitudinale dei dati e la disponibilità di microdati costituiscano il valore aggiunto conoscitivo di CLAP rispetto ad altre fonti, in questa nota si presentano le principali evidenze aggregate ricostruibili a partire da CLAP, adoperando come chiave di lettura il coinvolgimento nelle principali politiche, attive e passive, del lavoro e nelle principali fattispecie contrattuali, nonché nei diversi trattamenti pensionistici. Naturalmente, il dato aggregato complessivo, esposto nel paragrafo successivo, è, grazie all'uso dei microdati, potenzialmente anche disponibile distintamente per varie classificazioni socio-demografiche (sesso, età, provincia di lavoro etc.) ed economiche (classe retributiva, settore etc.).

Rispetto alla base dati resa disponibile in precedenza i dati qui presentati arrivano a coprire il 2002 (2004 per le pensioni), con ancora un significativo ritardo rispetto ai dati correnti. Sulla base degli impegni assunti dall'INPS, un aggiornamento al 2003 sarà possibile nei prossimi mesi. Un significativo accorciamento dei tempi di disponibilità dei dati dipende invece dall'evoluzione dei sistemi informativi gestionali sottostanti in relazione a svariati progetti oggi in corso (cfr. oltre), evoluzione di cui CLAP, per la sua struttura, sarà in grado di beneficiare prontamente rappresentando una sorta di prototipo di sfruttamento statistico di quegli archivi amministrativi. Con l'occasione dell'aggiornamento di CLAP all'anno 2002 si è comunque operata una completa revisione della procedura di aggancio tra diversi archivi di base gestionale che produce lo stesso CLAP, con un maggiore controllo dell'affidabilità delle informazioni in esso contenute.

Questa nota è volta a dare un quadro delle potenzialità informative del dataset evidenziando i principali aggregati ricostruibili a partire da esso, mentre un'apposita nota metodologica descrive più compiutamente i miglioramenti dal punto di vista delle informazioni a disposizione e precisa definizioni e procedure.

B. La costruzione del campione

Il CLAP è, all'incirca in novantesimi, una summa dei dati contenuti negli archivi INPS. Le statistiche qui di seguito esposte sono perciò basate su un semplice riproporzionamento del dato campionario all'universo, ottenuto attribuendo un peso analogo a tutti i soggetti nati in un certo anno e pari a $365/4$ ($366/4$ per i nati negli anni bisestili)³.

Il campo di osservazione è costituito dai soggetti assicurati alle gestioni previdenziali INPS (pensionistiche e non)⁴. Complessivamente il CLAP contiene oltre 500.000 soggetti distribuiti su 18 anni ed oltre 7 milioni di posizioni contributive o previdenziali distinte, ove per situazione si intende la posizione nei confronti dell'istituto, posizione che può essere di contribuzione – obbligatoria, per periodi di lavoro, figurativa, legata alla percezione di sussidi o all'operare di particolari dispositivi normativi, o volontaria, per i periodi di non lavoro – o di percezione di prestazioni previdenziali, pensionistiche o temporanee. Va sottolineato che nello stesso anno (addirittura nello stesso periodo temporale all'interno dell'anno) un dato individuo può avere in essere più posizioni, sia di tipo diverso (ad esempio perché occupato in alcuni mesi dell'anno ma anche percettore di pensione o di sussidi di varia natura), sia dello stesso tipo (ad esempio perché con più episodi lavorativi, di diversa natura giuridico-contrattuale – un contratto di apprendistato ed una successiva trasformazione dello stesso in un rapporto a tempo indeterminato – e/o con diversi datori di lavoro) e che una medesima situazione nei confronti dell'istituto può dare luogo a più posizioni, in relazione alle modalità di gestione della stessa (ad esempio un unico rapporto di lavoro che si articola nel corso di 10 anni darà luogo tipicamente a 10 posizioni, dato che dal punto di vista gestionale la fonte dei dati è la dichiarazione annuale effettuata dal sostituto d'imposta).

Tenuto conto delle finalità di monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche che sottostanno il CLAP, sono in generale considerate posizioni distinte tanto quelle intercorse senza soluzione di continuità con lo stesso datore di lavoro ma comportanti una variazione della

³ Si sta valutando l'opportunità e la fattibilità di una procedura più sofisticata che tenga conto del fatto che, nei singoli anni, le nascite potrebbero non distribuirsi uniformemente tra le diverse giornate.

⁴ Allo scopo di rendere più omogeneo il quadro informativo sono stati comunque esclusi quei soggetti il cui obbligo di contribuzione all'INPS derivava da contribuzioni minori (la cd. GESCAL per i dipendenti pubblici, soppressa dal 1° gennaio 1999).

situazione contributiva (come ad esempio il venir meno di uno sgravio), quanto quelle, con eguale natura giuridico-contrattuale, ma con datori di lavoro diversi⁵. A tale scopo le diverse posizioni giuridico-contrattuali considerate sono quelle elencate nel box 1. Complessivamente risulta un dataset di 4,5 milioni di record.

In quanto segue, definizioni e misure sono riferite a frequenza annuale, a tale cadenza essendo peraltro solitamente disponibili le informazioni di base. In molti casi (ma non ad esempio per i trattamenti di disoccupazione con requisiti ridotti, che pur caratterizzandosi per un certo numero di giornate indennizzate, fanno riferimento a versamenti complessivi erogati nell'anno e non a versamenti periodici nel corso dell'anno di cui abbia senso precisare il momento effettivo), l'informativa annua comunque consente di precisare il momento del tempo a cui la posizione contributiva faccia riferimento. Qui non riportate, sono perciò anche disponibili statistiche, per taluni aggregati, a cadenza infra-annuale (mensile o trimestrale).

⁵ Questo succede anche nel caso del lavoro interinale, ma con la peculiarità che in questo caso per datore di lavoro si intende l'agenzia fornitrice. Sono quindi considerate posizioni distinte le diverse missioni effettuate per una medesima agenzia, se intervallate da almeno un mese di non lavoro.

Box 1. Tabella delle tipologie di situazioni contributive e previdenziali

1. Lavoratori dipendenti

- 1.1. *dipendenti non agricoli*
 - 1.1.1. dipendenti non agricoli "standard"
 - 1.1.2. lavoratori interinali
- 1.2. *collaboratori familiari*
- 1.3. *lavoratori a domicilio*
- 1.4. *dipendenti agricoli*
 - 1.4.1. dipendenti agricoli a tempo determinato
 - 1.4.2. dipendenti agricoli a tempo indeterminato
- 1.5. *dipendenti con contratto a causa mista*
 - 1.5.1. apprendisti
 - 1.5.2. contratto di formazione e lavoro
- 1.6. *dipendenti con agevolazioni*
 - 1.6.1. disoccupati di lunga durata ed assimilati (l. 407/1990)
 - 1.6.2. assunti a tempo indeterminato dalle liste di mobilità
 - 1.6.3. assunzione a tempo determinato dalle liste di mobilità
 - 1.6.4. lavoratori svantaggiati o disabili
 - 1.6.5. trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato
 - 1.6.6. trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro
 - 1.6.7. trasformazione a T.I. di contratto a termine dalle liste di mobilità (e assimilati)
 - 1.6.8. altri assunti con incentivo
 - 1.6.9. altre agevolazioni

2. Lavoratori autonomi

- 2.1.1. titolari di impresa artigiana
- 2.1.2. coadiuvanti in impresa artigiana
- 2.1.3. titolari di impresa commerciale
- 2.1.4. coadiuvanti in impresa commerciale
- 2.1.5. imprenditori agricoli, coltivatori diretti, coloni e mezzadri
- 2.1.6. pescatori autonomi

3. Beneficiari di sussidi

- 3.1. *indennità di disoccupazione non agricola*
 - 3.1.1. indennità di disoccupazione non agricola
 - 3.1.2. indennità di disoccupazione non agricola ordinaria (comprensiva della edile)
 - 3.1.3. indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti
- 3.2. *indennità di disoccupazione agricola*
 - 3.2.1. indennità di disoccupazione agricola ordinaria
 - 3.2.2. indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti
 - 3.2.3. indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)
 - 3.2.4. indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)
 - 3.2.5. indennità di disoccupazione agricola
 - 3.2.6. indennità di disoccupazione agricola speciale
- 3.3. *indennità di disoccupazione edile*
 - 3.3.1. indennità di disoccupazione ordinaria edile
 - 3.3.2. indennità di disoccupazione speciale edile
 - 3.3.3. indennità di disoccupazione edile (speciale o ordinaria)
- 3.4. *indennità di mobilità (e disoccupazione speciale)*
 - 3.4.1. indennità di mobilità
 - 3.4.2. assegno straordinario di sostegno al reddito
- 3.5. *indennità di disoccupazione speciale*
- 3.6. *lavoratori socialmente utili*
- 3.7. *cassa integrazione guadagni*
 - 3.7.1. cassa integrazione guadagni
 - 3.7.2. cassa integrazione straordinaria per gli operai agricoli (CISOA)

4. pensionati

- 4.1.1. pensionati di vecchiaia
- 4.1.2. pensionati di anzianità
- 4.1.3. pensionamenti anticipati
- 4.1.4. percettori di pensione/assegno di invalidità/inabilità

B.1. Definizioni

Per tutte le situazioni considerate, si sono conteggiate (e riportate all'universo coi criteri sopra detti) le seguenti variabili:.

B.1.1. Soggetti presenti nell'anno

Sono le persone (identificate dal diverso codice fiscale) che abbiano occupato una certa tipologia di posizione contributiva o previdenziale nell'anno anche solo per un giorno. Come detto, la stessa persona può aver occupato nel corso dell'anno più posizioni distinte. Il conteggio dei soggetti distinti presenti nell'anno viene effettuato distintamente per ciascuna singola tipologia di situazione sotto esame. La possibilità che lo stesso individuo sia presente in più tipologie di situazioni, implica che il numero di soggetti presenti identificato per un raggruppamento di tipologie sia inferiore alla somma degli individui presenti identificati per le singole tipologie ricomprese in quel raggruppamento.

B.1.2. Posizioni in essere nell'anno

Posizioni distinte in essere in un dato anno, dove le posizioni distinte conteggiano più volte le posizioni occupate dalla stessa persona anche nell'ambito della stessa tipologia di posizione. Sono perciò ad esempio contate come posizioni distinte tanto le diverse fattispecie contrattuali dello stesso lavoratore con lo stesso datore di lavoro, quanto i diversi datori di lavoro con i quali lo stesso lavoratore abbia posto in essere la medesima fattispecie contrattuale. Con datori di lavoro distinti, allo stato attuale del CLAP, deve inoltre intendersi la matricola assicurativa del datore, dato che però non identifica univocamente l'azienda, perché la stessa azienda può avere, per propria scelta di natura amministrativa, più matricole assicurative, non necessariamente in connessione con la presenza di più unità locali distinte.

B.1.3. Unità annue equivalenti

Si conteggiano i soggetti presenti nell'anno in una determinata tipologia di situazione contributiva o previdenziale in proporzione alle frazioni di anno effettivamente trascorso nella stessa. Gli aggiustamenti sono stati peraltro effettuati in maniera diversificata: per i lavoratori dipendenti al di fuori dal settore agricolo, e per le relative ore di cassa integrazione guadagni (adoperate anche per esprimere il volume di lavoro al netto delle stesse), si opera sulla base delle settimane di contribuzione⁶; per i lavoratori autonomi sui mesi di contribuzione; per i beneficiari di sussidi in proporzione alle giornate indennizzate o, in mancanza, in rapporto alle settimane di contribuzione figurativa; per i soggetti che percepiscono trattamenti pensionistici in proporzione ai giorni di percezione del trattamento nell'anno; per i lavoratori dipendenti agricoli ci si basa sulle giornate di contribuzione.

B.1.4. Unità annue equivalenti a tempo pieno

Definita come al punto precedente, ma pesando i rapporti di lavoro dipendente a tempo parziale in proporzione al rapporto tra l'orario di lavoro e quello tipico previsto dal contratto collettivo. Il calcolo viene effettuato esclusivamente per i lavoratori dipendenti non agricoli.

B.1.5. Entrate

Si conteggiano gli avvii nelle posizioni relative ad una certa tipologia di situazione contributiva o previdenziale intercorsi nell'anno; il soggetto che nel corso dell'anno sia interessato da più situazioni, anche della medesima tipologia (l'avviamento di due diversi rapporti di lavoro ad esempio, anche quando con lo stesso datore di lavoro) viene contato più volte.

⁶ Nel caso della Cassa Integrazione Guadagni la stima delle unità annue è effettuata a partire dalla quota di retribuzione da integrare: nello specifico le unità annue sono pari alla quota di retribuzione da integrare rispetto a quella totale, moltiplicata per il numero di settimane complessive (lavorate e non); il tutto viene diviso per 52 (le settimane dell'anno). La quota di lavoro dipendente viene ovviamente diminuita specularmente.

B.1.6. Persone entrate

È il numero di persone che nell'anno siano state interessate da almeno un'entrata (come sopra definita) in una data tipologia di situazione contributiva o previdenziale. Il soggetto che nel periodo di tempo considerato sia interessato da più avvii nella medesima tipologia di situazione, anche se ad esempio relative a diversi datori di lavoro, viene contato una sola volta. Il conteggio delle persone entrate viene effettuato distintamente per ciascuna singola tipologia di situazione sotto esame. La possibilità che lo stesso individuo entri in più tipologie di situazioni, implica che il numero di soggetti entrati identificato per un raggruppamento di tipologie sia inferiore alla somma degli individui entrati identificati per le singole tipologie ricomprese in quel raggruppamento.

B.1.7. Nuovi entrati

Persone entrate (cfr. B.1.6) in una determinata tipologia di situazione contributiva o previdenziale nell'anno e non presenti in quella tipologia di situazione nei 12 mesi precedenti la prima entrata intercorsa nell'anno in quella tipologia di situazione.

B.1.8. Uscite

Specularmente alle entrate (cfr. B.1.5) sono qui conteggiate le uscite da una tipologia di situazione contributiva o previdenziale intercorse nell'anno. Il soggetto che nel periodo di tempo considerato sia interessato da più uscite, anche nell'ambito della stessa tipologia di situazione (ad esempio cessazioni da un certo rapporto di lavoro, anche se destinate ad essere seguite da lì a poco da un reingresso, o anche trasformazioni di natura giuridico-contrattuale del rapporto che implicino il passaggio da una tipologia di situazione ad un'altra), viene contato più volte.

C. Statistiche

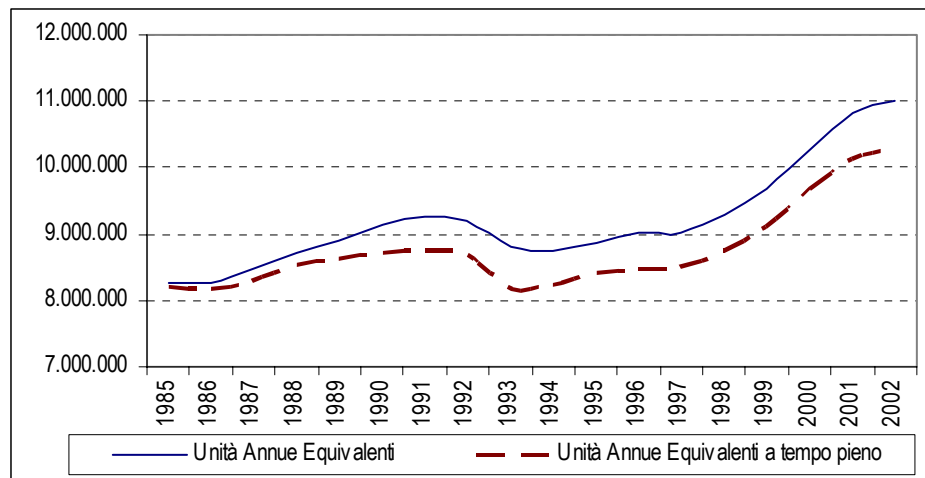
C.1. Lavoro dipendente

C.1.1. Lavoro dipendente – misure di stock

In questa sezione vengono considerate talune statistiche sul lavoro dipendente. Come visto dal box 1, l'area considerata è il lavoro dipendente, inclusivo delle collaborazioni domestiche e del comparto agricolo. All'interno del lavoro dipendente ci si concentra poi sulle principali politiche di incentivazione esistenti (ad esclusione della fiscalizzazione degli oneri sociali, soprattutto a caratterizzazione regionale, oggi ben poco rilevante ma d'una certa rilevanza negli anni qui considerati).

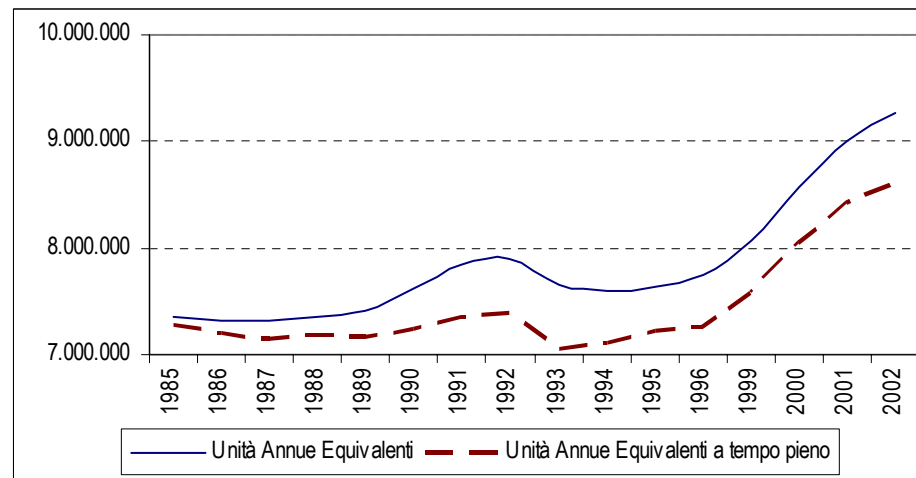
Le misure di stock presentate sono le **unità equivalenti annue**, con e senza aggiustamento per la presenza del part time. In quanto tali esse esprimono il volume di lavoro impiegato e soggetto a contribuzione, intera o ridotta, presso l'INPS nella media di ciascun anno. Si noti che la differenza tra unità equivalenti ed unità equivalenti a tempo pieno coglie la presenza del part time; è da ricordare che non si tratta però del numero di persone, o di posizioni, con lavoro part time, ma di nuovo del volume di lavoro da esse espresso. Inoltre, l'aggiustamento per il part time non è operato, nonostante la diffusa presenza di orari ridotti, nel lavoro agricolo.

Fig. 1. Lavoro dipendente. Unità Annue equivalenti.



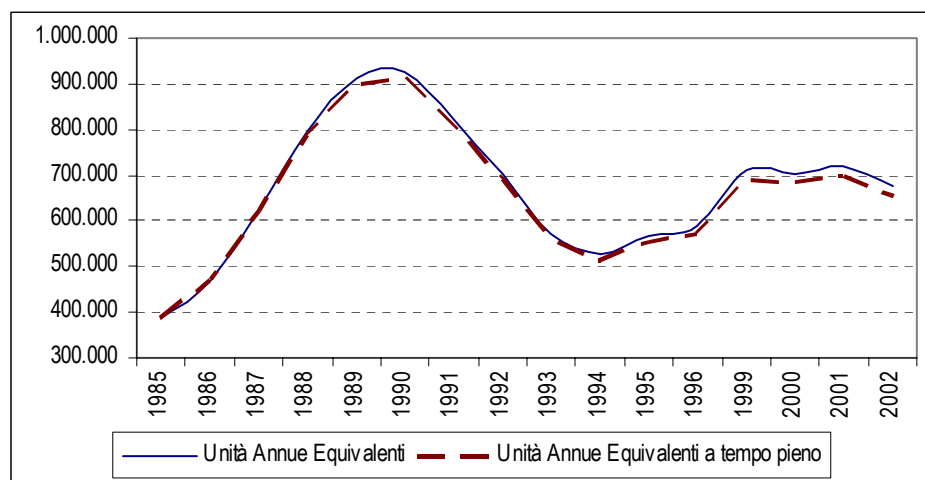
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 2. Lavoro dipendente non agricolo non agevolato. Unità Annue equivalenti.



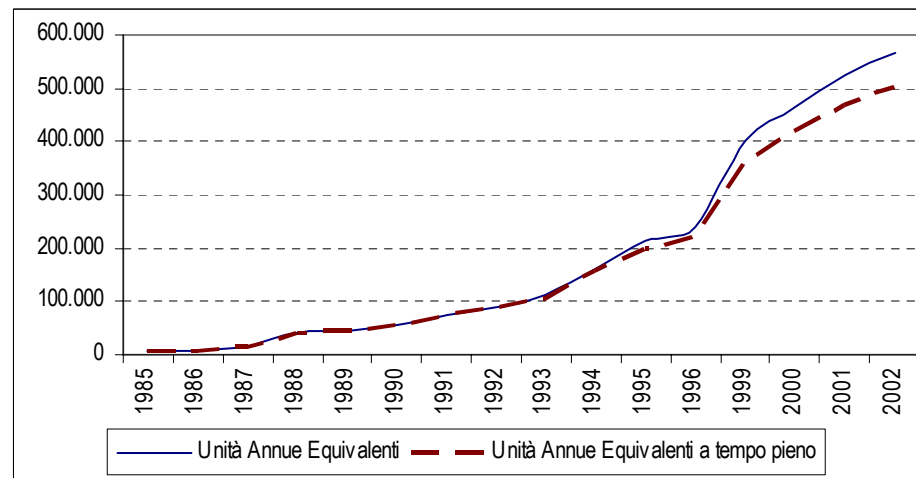
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 3. Lavoro dipendente con contratti a causa mista. Unità Annue equivalenti.



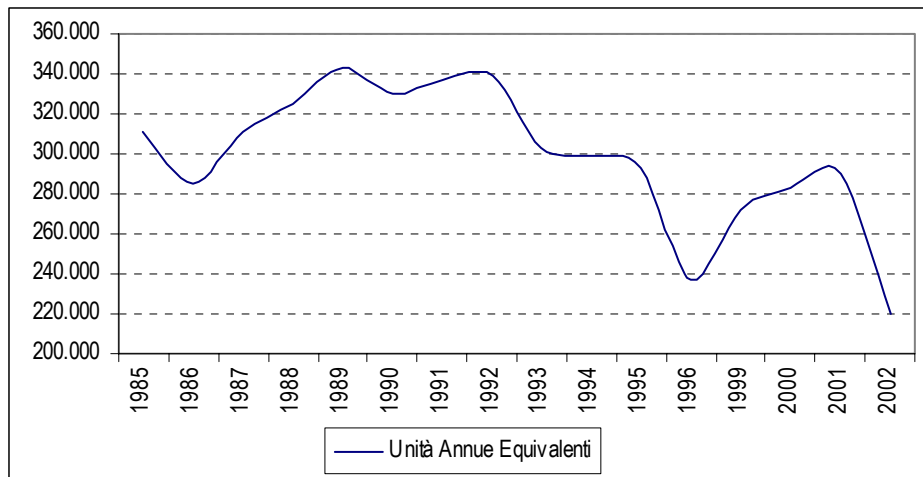
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 4. Lavoro dipendente agevolato (escluse fiscalizzazioni e contratti a causa mista). Unità Annue equivalenti.



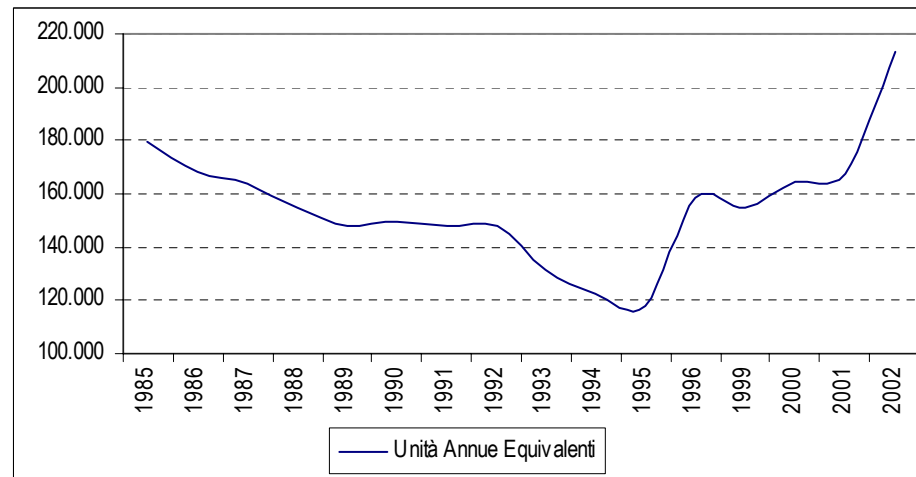
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 5. Lavoro dipendente agricolo. Unità Annue equivalenti.



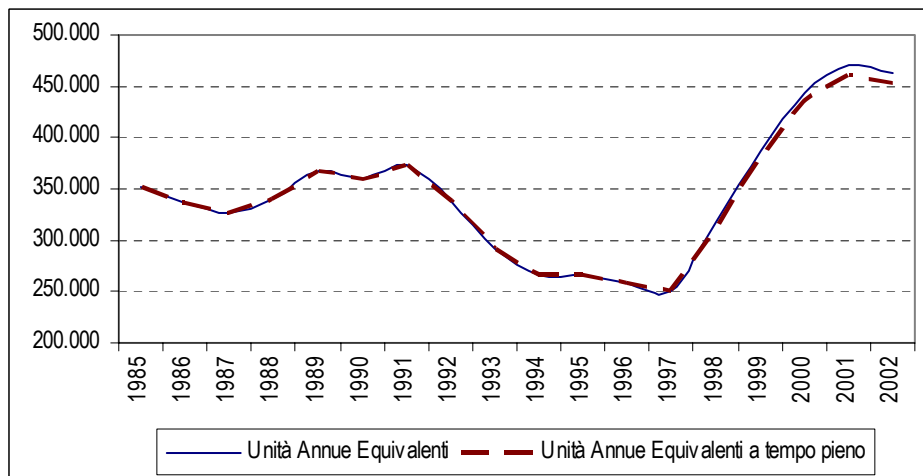
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 6. Lavoro dipendente: collaboratori domestici. Unità Annue equivalenti.



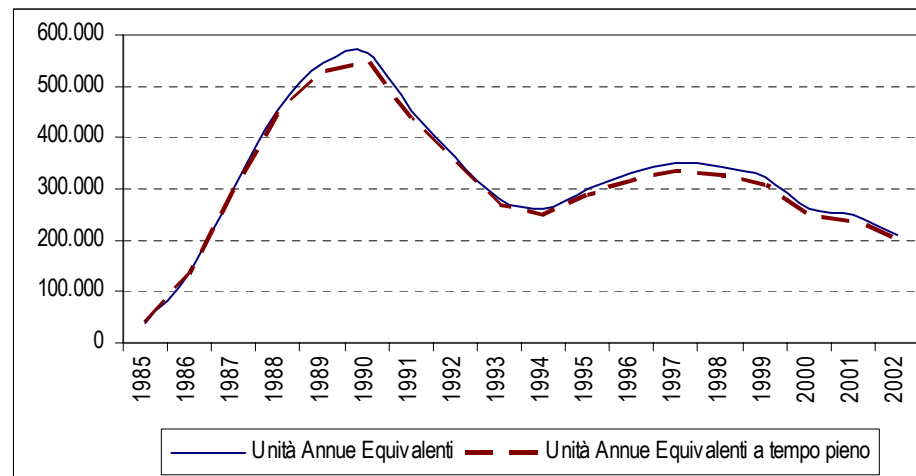
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 7. Lavoro dipendente: apprendistato. Unità Annue equivalenti.



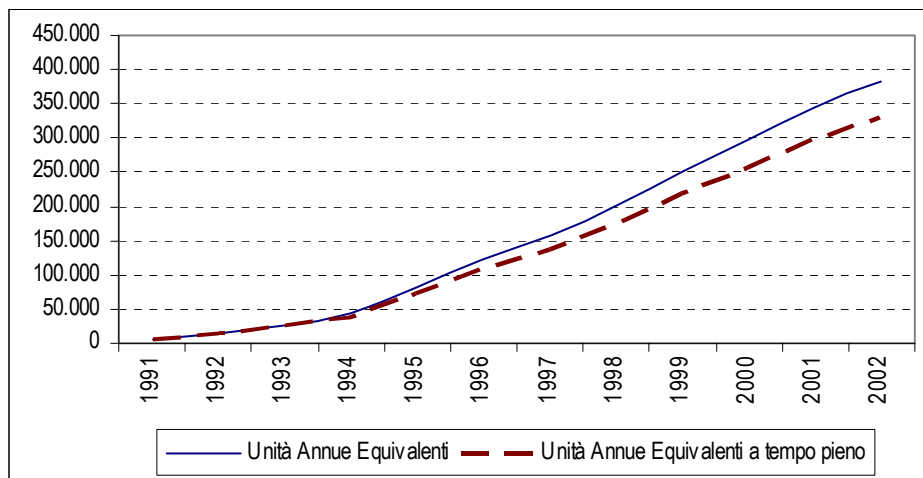
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 8. Lavoro dipendente: contratti di formazione e lavoro. Unità Annue equivalenti.



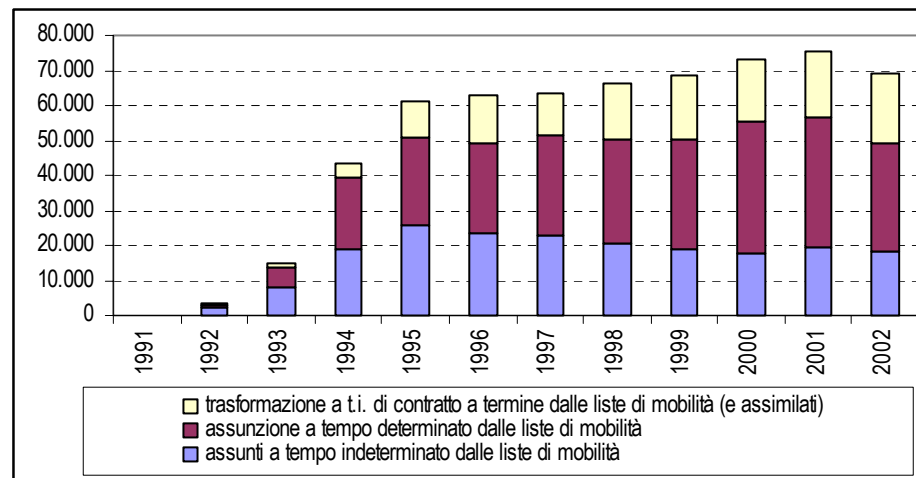
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 9. Lavoro dipendente con agevolazioni: disoccupati di lunga durata ed assimilati (l. 407/1990). Unità Annuie equivalenti.



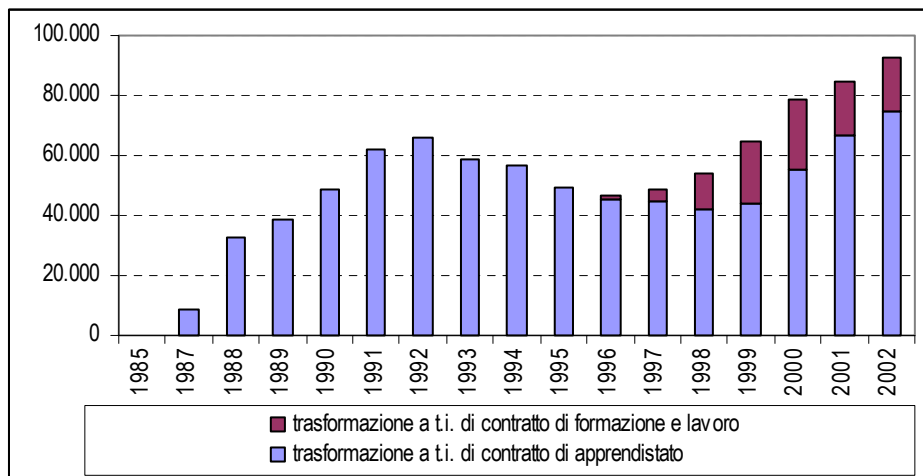
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 10. Lavoro dipendente con agevolazioni: assunti dalle liste di mobilità. Unità Annuie equivalenti.



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 11. Lavoro dipendente: trasformazioni da apprendistato e CFL. Unità Annuie equivalenti.



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

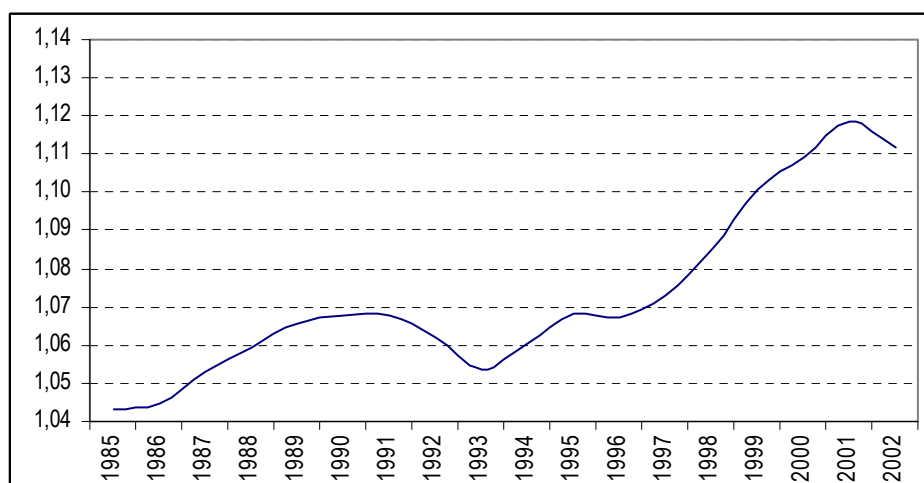
C.1.2. Lavoro dipendente – indicatori

Sempre con riferimento al lavoro dipendente soggetto a contribuzione presso l'INPS, gli indicatori qui riportati considerano come le unità equivalenti annue – misura del volume medio di lavoro impiegato – si rapportino ai lavoratori **presenti** – le persone cioè che, almeno per un giorno del corso dell'anno, abbiano lavorato (sempre nei comparti sotto esame) – ed alle **posizioni** assicurative. In prima approssimazione, quest'ultimo concetto fa riferimento ai *jobs* ed il primo ai *workers*, ovverosia alle teste su cui un certo volume di lavoro è distribuito.

Così il rapporto tra presenti ed unità equivalenti annue dà un'idea della distribuzione del volume di lavoro effettivo tra più persone. Tale indicatore ovviamente non è indipendente dalla dimensione della finestra temporale su cui è calcolato ed è influenzato dal turnover (su cui cfr. oltre). Il rapporto è anche influenzato dalla dimensione del sottocomparto (settoriale o legato alla fattispecie contrattuale ed agevolativa considerata) per il quale esso è calcolato, perché lo stesso lavoratore presente in un dato anno può essere attivo in più sottocomparti, passando da una fattispecie contrattuale ad un'altra (anche magari con lo stesso datore di lavoro), ragione per cui il conteggio è stato effettuato di volta in volta separatamente per ciascun livello di aggregazione analizzato. Nel caso in particolare delle fattispecie agevolative, si deve inoltre osservare come tale rapporto sia particolarmente elevato negli anni in cui dette fattispecie vengono introdotte, perché i contratti in proposito avviati per definizione coprono meno di 12 mesi in quell'anno. Il fatto che anche per strumenti agevolativi a regime tale rapporto sia spesso elevato dipende invece dal fatto che comunque le agevolazioni hanno una durata temporale limitata. Il rapporto, come del resto i dati che ad esso sottostanno, è inoltre influenzato dalla natura amministrativa dei dati trattati, che risentono quindi dell'eventuale emersione di lavoro sommerso e comunque dell'influenza decisiva di alcuni provvedimenti legislativi o amministrativi: emblematico è il caso dei collaboratori familiari (fig. 15), per i quali il rapporto tra presenti ed unità annue cresce decisamente nel 2002, anno della regolarizzazione degli immigrati.

Quanto alle posizioni come approssimazione dei *jobs*, va inoltre detto che per posizioni si intendono situazioni contrattuali e non esclusivamente datori di lavoro distinti. Inoltre, allo stato attuale di CLAP, risultano come datori di lavoro distinti (conteggiati come posizioni distinte quando lo stesso lavoratore passi dall'una all'altra) le diverse posizioni assicurative che per convenienza amministrativa possono essere utilizzate da uno stesso datore di lavoro⁷. Pur con queste precisazioni, la tendenza crescente del rapporto testimonia ad esempio della crescente frammentazione delle fattispecie contrattuali effettivamente adoperate e, negli anni più recenti, del lavoro interinale, in cui lo stesso soggetto è interessato da più missioni (ed occupa quindi più posizioni) nel corso dello stesso anno⁸.

Fig. 12. Lavoro dipendente: rapporto tra posizioni e lavoratori presenti.

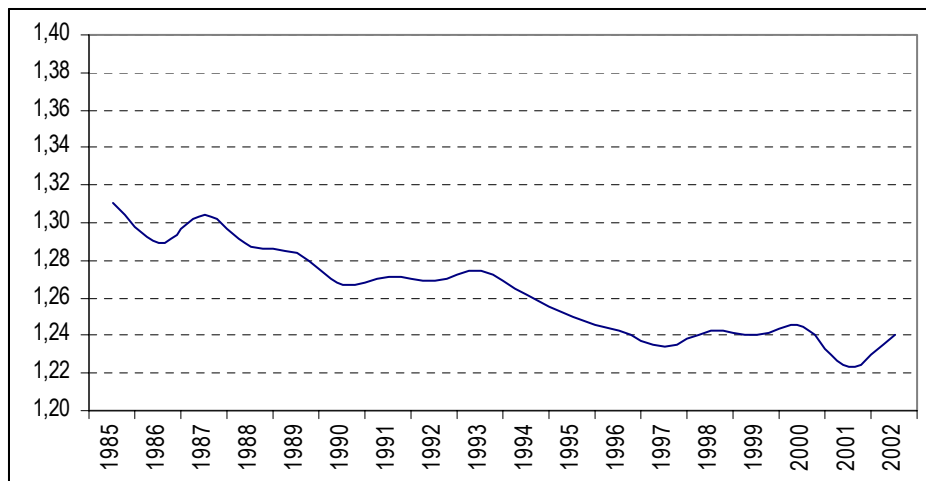


Fonte: elaborazioni su dati CLAP

⁷ Non necessariamente le posizioni assicurative coincidono con le unità locali distinte in cui può essere articolato un datore di lavoro.

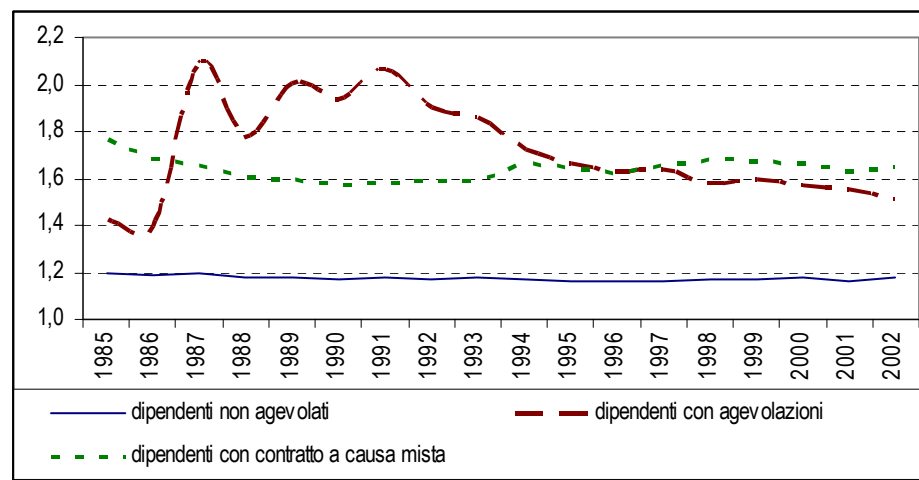
⁸ Ma si veda in proposito la nota 5, a pag. 7.

Fig. 13. Lavoro dipendente: rapporto tra presenti ed Unità Annuie Equivalenti.



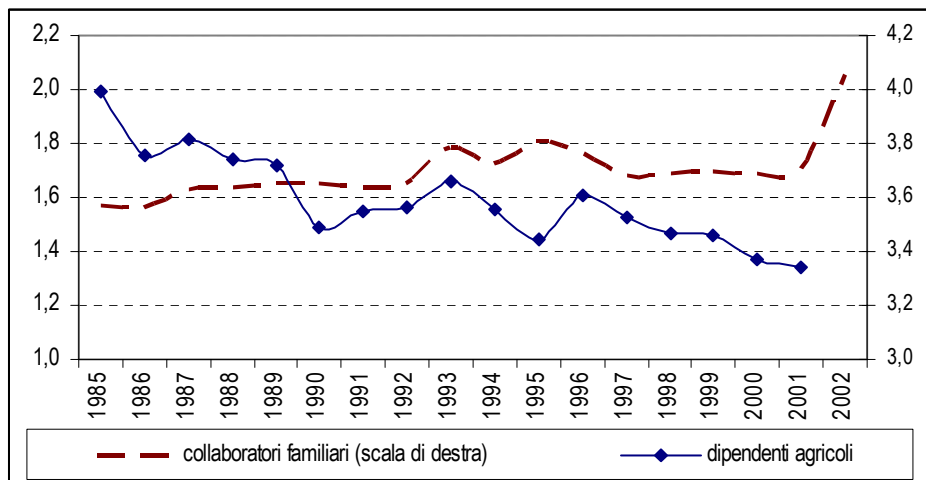
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 14. Lavoro dipendente: dettaglio per strumento. rapporto tra presenti ed Unità Annuie Equivalenti.



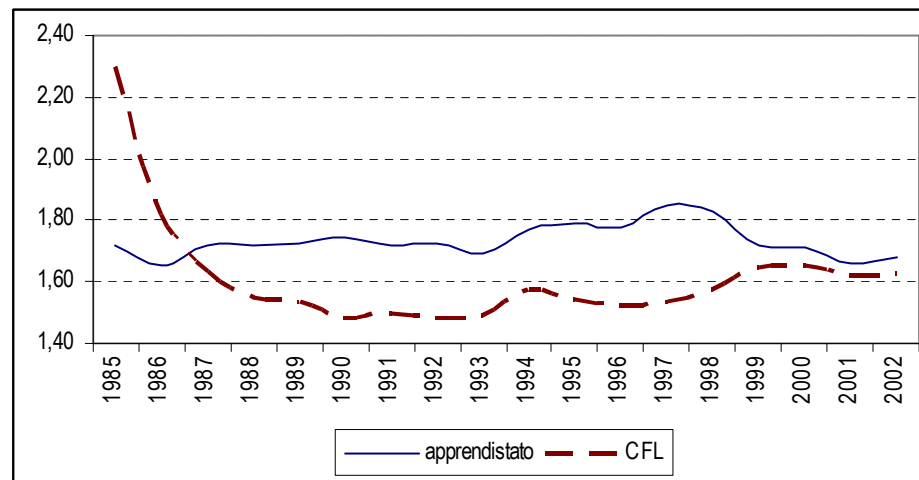
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 15. Lavoro dipendente: dipendenti agricoli e collaboratori familiari. Rapporto tra presenti ed Unità Annuie Equivalenti.



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 16. Lavoro dipendente: apprendistato e contratti di formazione e lavoro. Rapporto tra presenti ed Unità Annuie Equivalenti.



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

C.1.3. Lavoro dipendente – misure di flusso

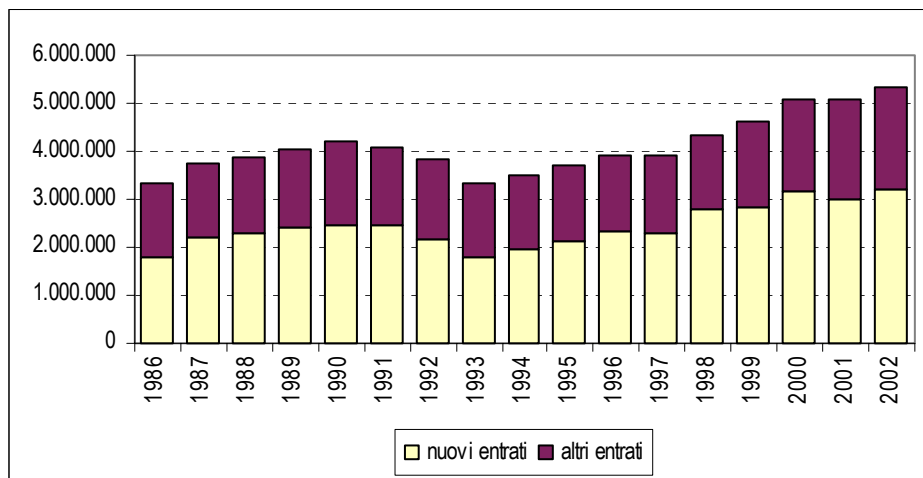
Laddove negli indicatori precedenti ci si è concentrato sullo stock – espresso in unità equivalenti, in numero di posizioni o di persone coinvolte in un dato anno – qui si guarda agli ingressi lordi in quelle posizioni. Adoperando le caratteristiche longitudinali di CLAP, si misurano innanzitutto le **persone entrate**, intese come le persone fisiche che siano state interessate da almeno un avviamento ad una determinata fattispecie contrattuale nell'anno. Queste persone sono poi ulteriormente distinte a seconda che nei 12 mesi precedenti l'avviamento intervenuto in un dato anno (il primo avviamento nel caso la stessa persona abbia avuto più di un avviamento nell'anno) fossero o meno stati interessati da un episodio lavorativo-contributivo della stessa fattispecie. Si noti che avviamento di una determinata fattispecie contrattuale sta qui ad indicare tanto avviamento di una relazione con un datore di lavoro⁹ quanto avviamento di una determinata fattispecie contrattuale, magari con lo stesso datore di lavoro precedente. I flussi qui considerati sono perciò una sovrastima degli incontri tra lavoratori e datori di lavoro distinti, perché vi sono ricompresi anche i cambiamenti di fattispecie contrattuale-contributiva intervenuti con lo stesso datore di lavoro. La ragione della scelta è ovviamente nel focus su quest'ultimo aspetto che è proprio di CLAP. È anche da notare che l'identificazione dei nuovi entrati – intesi come quelli senza un episodio lavorativo-contributivo della specie nei 12 mesi precedenti l'avviamento in questione – è effettuata separatamente per ciascuna fattispecie settoriale-contrattuale considerata. Ciò significa che, se si analizza una determinata tipologia contrattuale o di agevolazione, non necessariamente i nuovi entrati non erano occupati nei 12 mesi precedenti, perché ben avrebbero potuto essere stati interessati da una diversa fattispecie contrattuale.

Oltre alle persone entrate, si considerano i **flussi complessivi di entrate ed uscite** – flussi che possono essere più elevati del numero di persone entrate nell'anno poiché la stessa persona può esser interessata da più episodi di entrata o uscita – espressi **in rapporto alle unità annue equivalenti**. Tali rapporti esprimono una misura di turnover complessivo e la loro differenza esprime la tendenza, riflessiva o crescente, dello stock aggregato.

Si noti che laddove le entrate (e quindi le persone entrate) non sono identificabili per il 1985 (più in generale per il primo anno in cui una certa tipologia di situazioni è osservata), le uscite non sono identificabili per il 2002 (più in generale per l'ultimo anno in cui una certa tipologia di situazioni è osservata). Il motivo è che non può sapersi se una posizione in essere al 1° gennaio (31 dicembre) sia già (sarà ancora) in essere al 31 dicembre precedente (1° gennaio successivo).

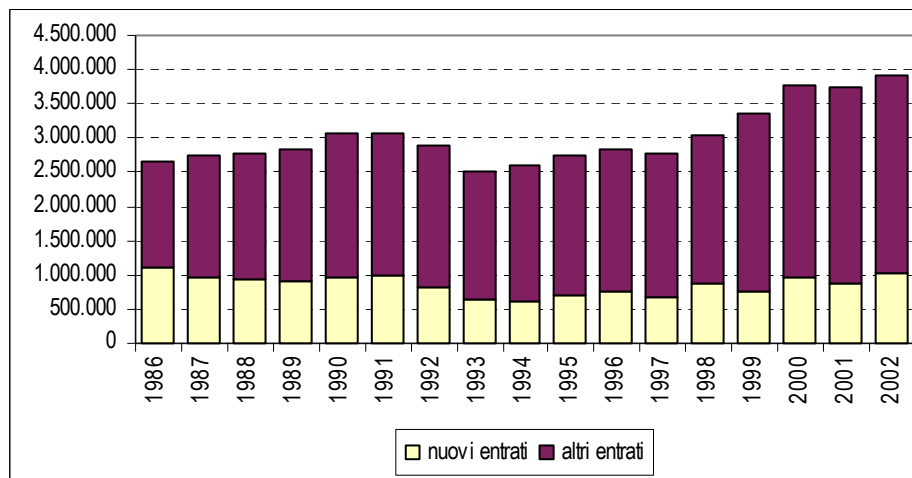
⁹ Per la precisione, allo stato attuale di CLAP, posizione assicurativa distinta di un'impresa.

Fig. 17. Lavoro dipendente. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



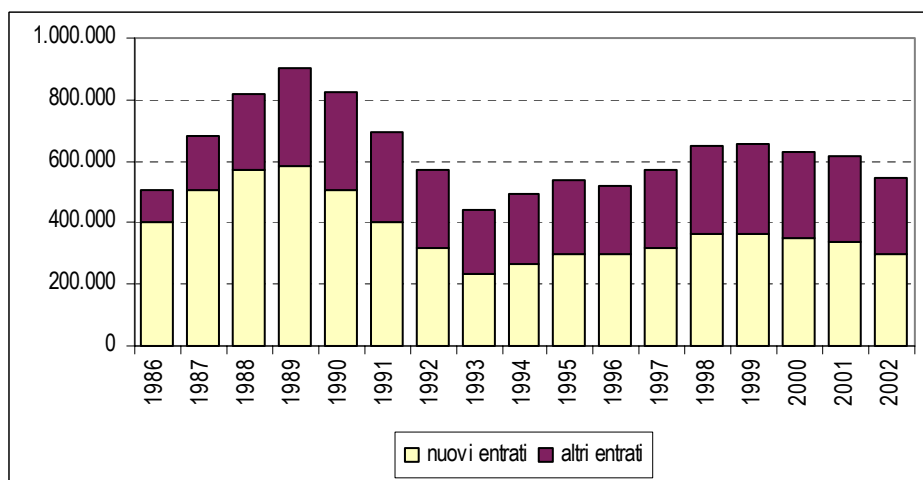
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 18. Lavoro dipendente non agricolo non agevolato. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



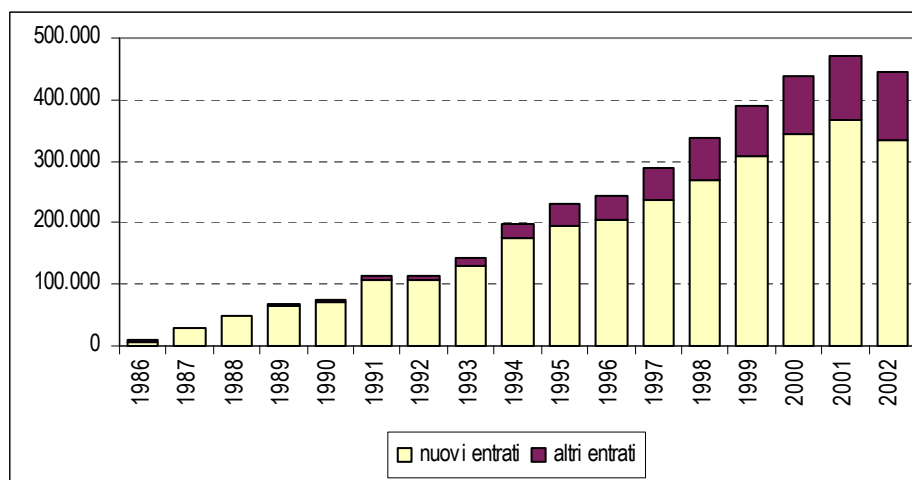
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 19. Lavoro dipendente con contratti a causa mista. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



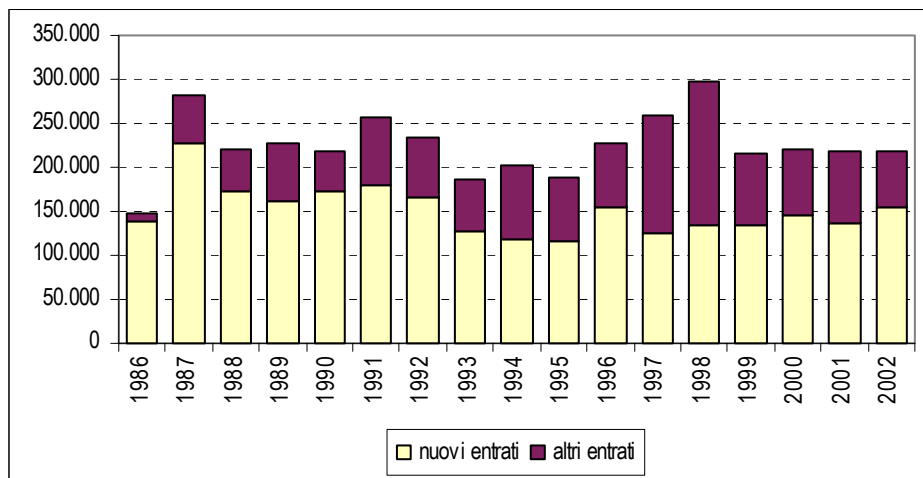
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 20. Lavoro dipendente agevolato (escluse fiscalizzazioni e contratti a causa mista). Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



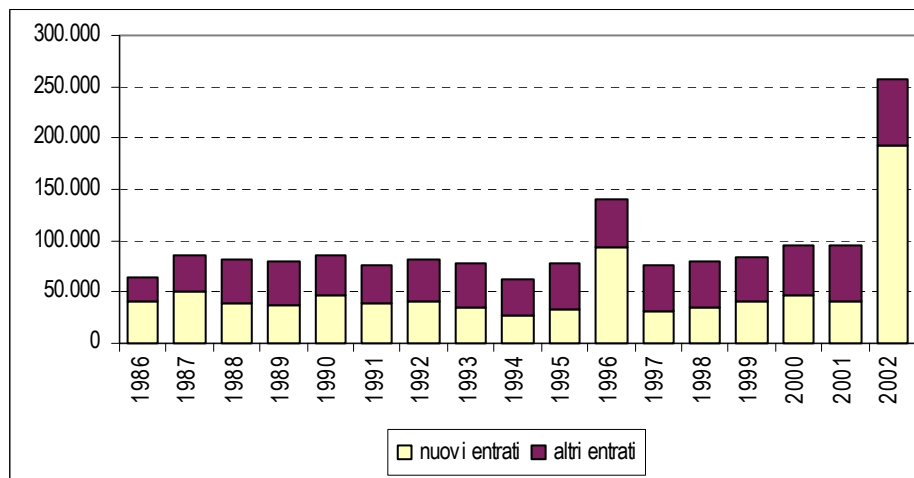
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 21. Lavoro dipendente agricolo. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



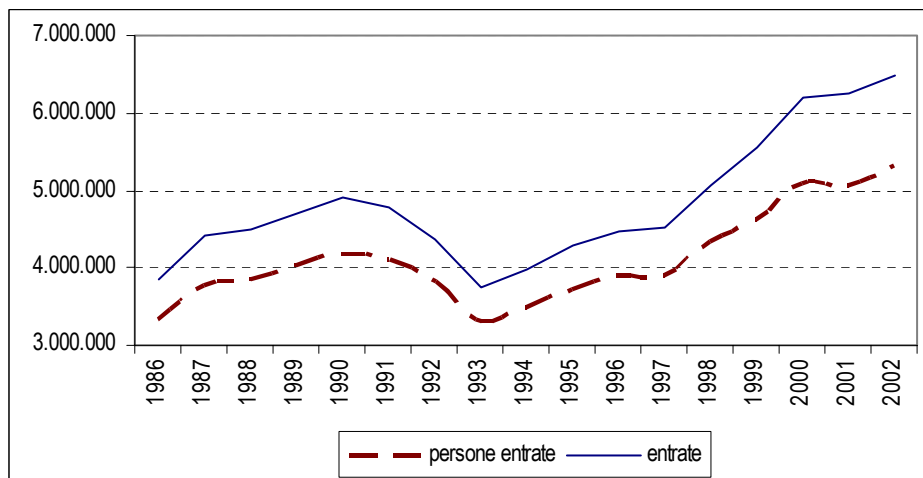
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 22. Lavoro dipendente: collaboratori domestici. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



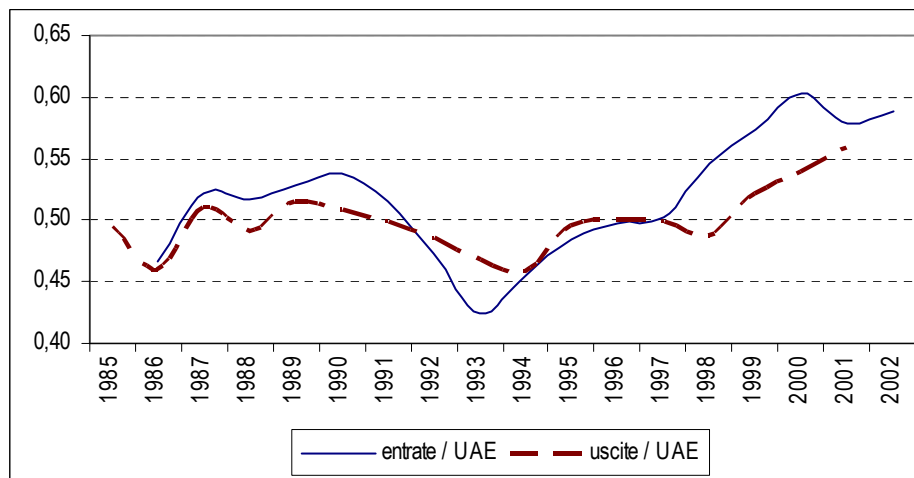
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 23. Lavoro dipendente. Entrate e persone entrate.



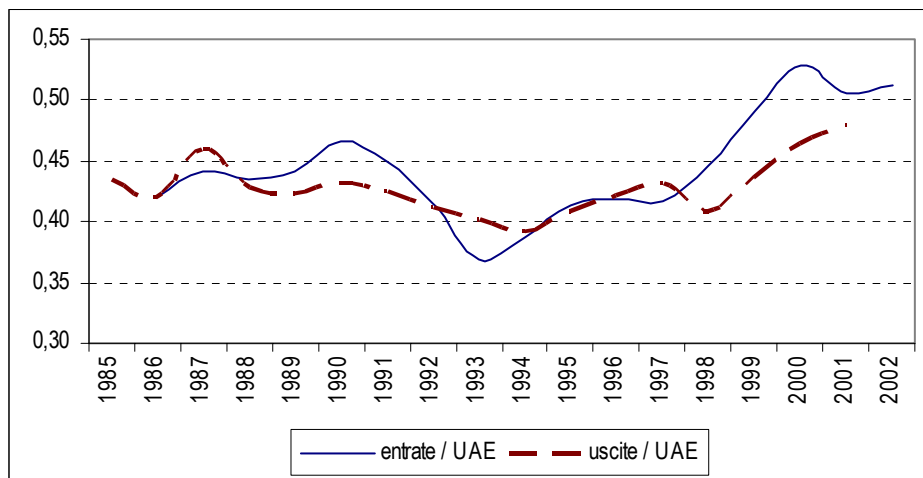
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 24. Lavoro dipendente. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annu Equivalenti.



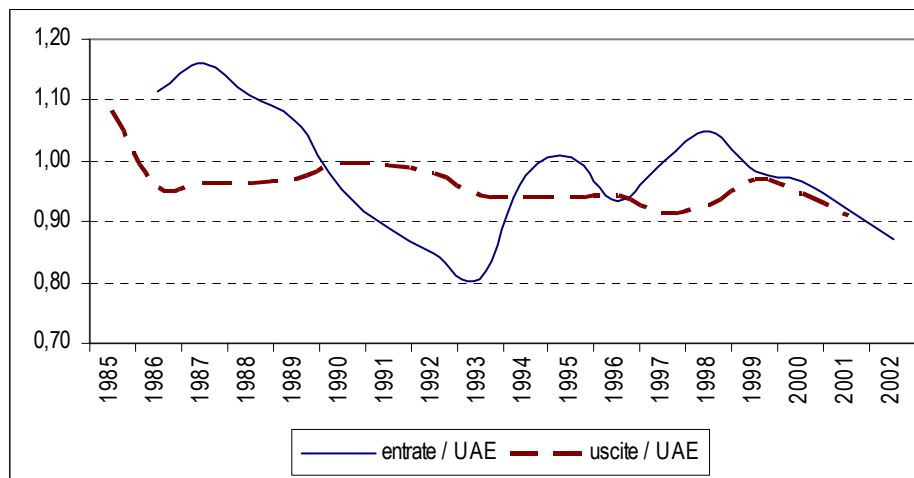
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 25. Lavoro dipendente non agricolo non agevolato. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annuie Equivalenti.



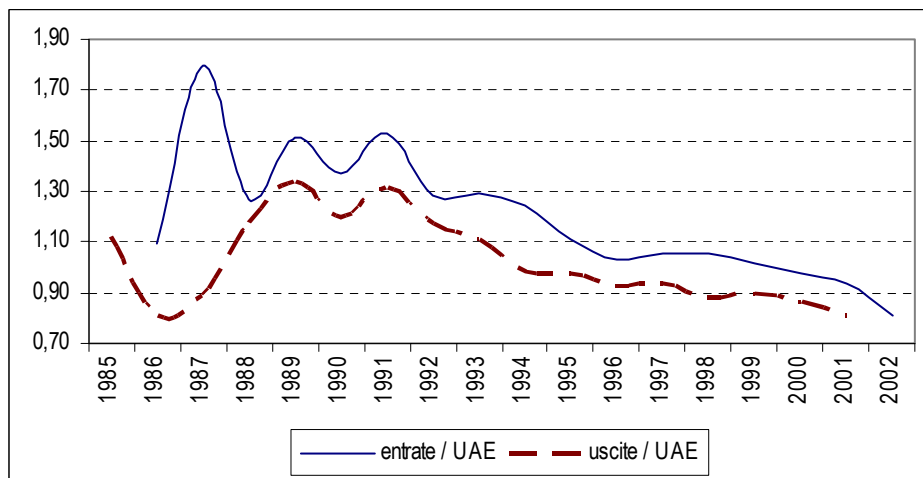
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 26. Lavoro dipendente con contratti a causa mista. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annuie Equivalenti.



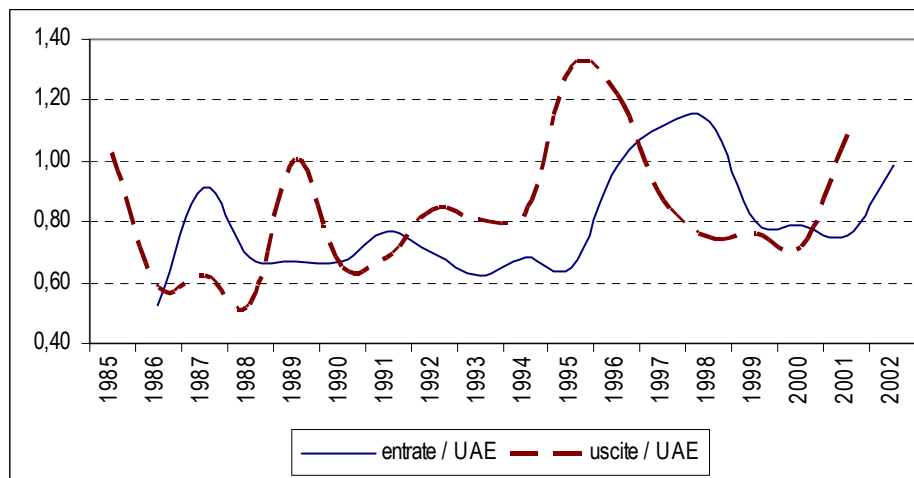
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 27. Lavoro dipendente agevolato (escluse fiscalizzazioni e contratti a causa mista). Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annuie Equivalenti.



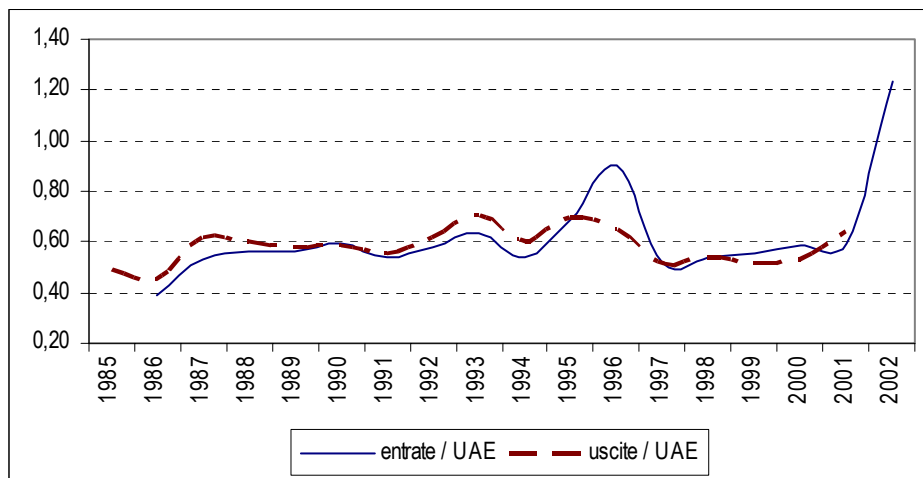
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 28. Lavoro dipendente agricolo. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annuie Equivalenti.



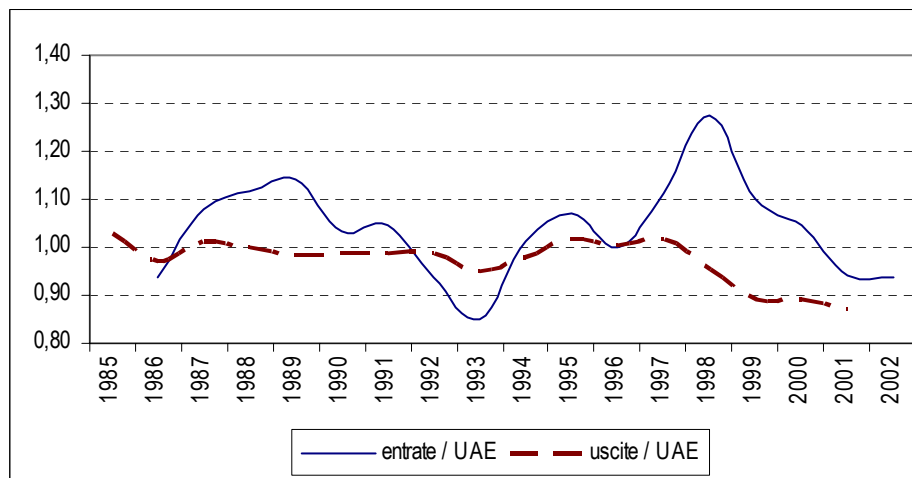
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 29. Lavoro dipendente: collaboratori domestici. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annuie Equivalenti.



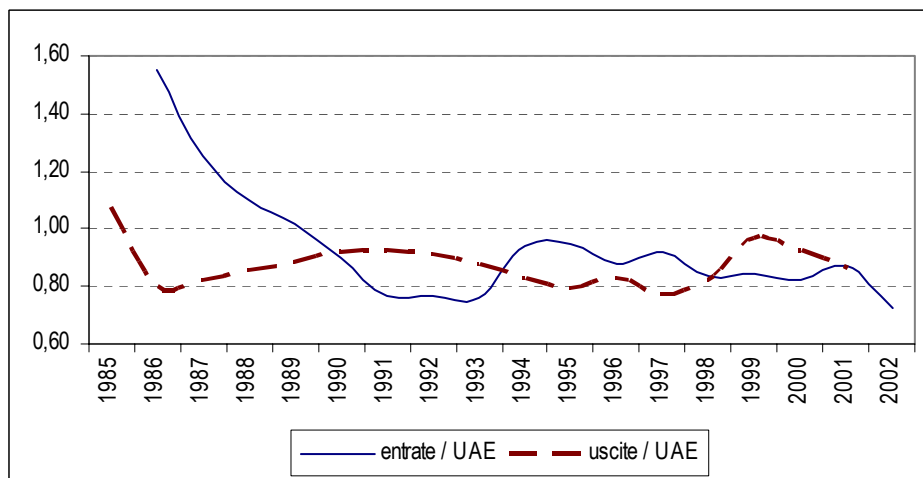
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 30. Lavoro dipendente: apprendisti. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annuie Equivalenti.



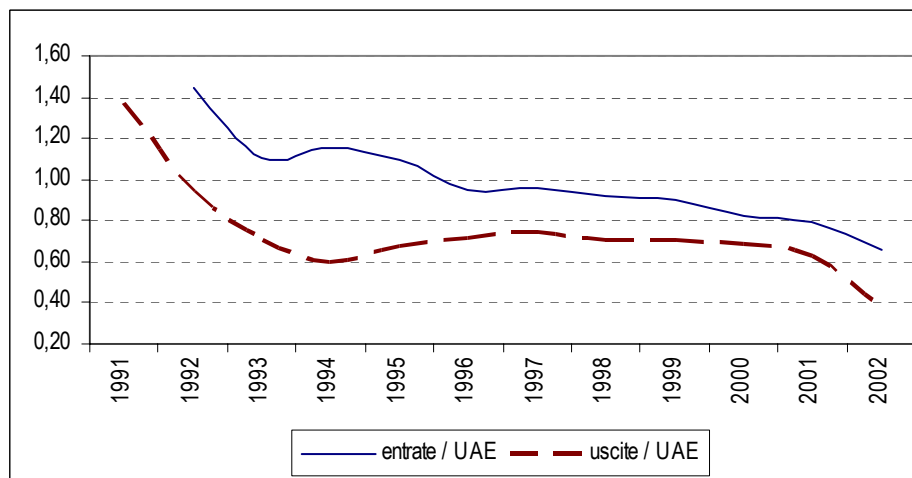
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 31. Lavoro dipendente: contratti di formazione e lavoro. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annuie Equivalenti.



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 32. Lavoro dipendente: assunzioni incentivate di disoccupati di lunga durata ed assimilati (l. 407/1990). Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annuie Equivalenti.



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

C.2. Lavoro autonomo

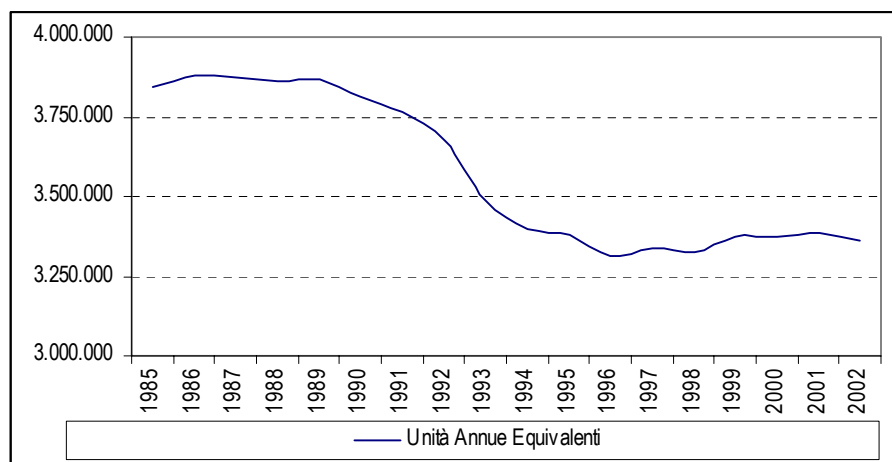
Le misure di stock qui presentate seguono la stessa logica di quelle già viste per il lavoro dipendente. Le situazioni coperte sono quelle del lavoro artigiano e dei commercianti, in entrambi i casi con la distinzione tra titolari e familiari coadiuvanti, nonché del lavoro autonomo in agricoltura (e pesca).

Oltre alle **unità annue equivalenti** – in quanto tali espressive del volume di periodi contributivi effettivamente risultanti dagli archivi e senza alcun aggiustamento per il part time, pur esistente in queste attività ma irrilevante dal punto di vista amministrativo e quindi non identificabile negli archivi – si considerano le **persone** distinte (in rapporto alle unità equivalenti).

Le successive misure di flusso considerano invece le **persone entrate**. Soprattutto in quest'ultimo caso si deve sottolineare come la natura amministrativa dei dati adoperati spesso spieghi peculiari andamenti di singoli anni, da non interpretare come segnaletici di particolari fenomeni strutturali sottostanti.

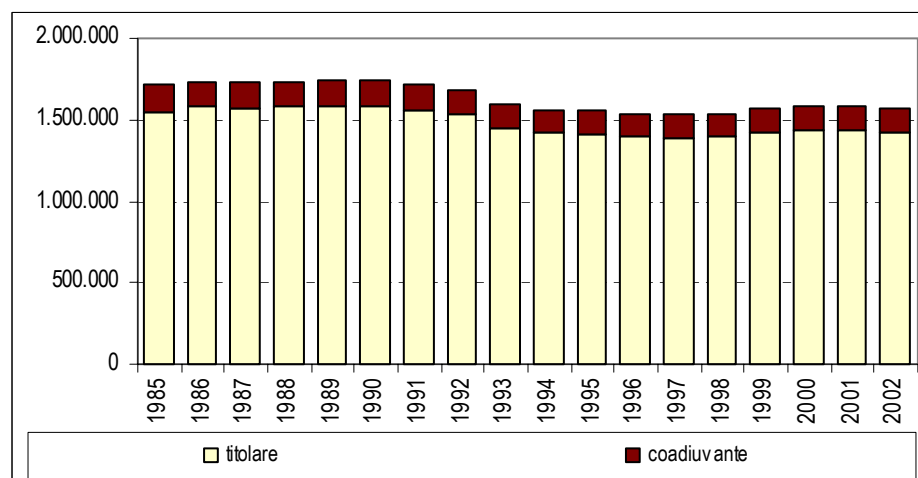
C.2.1. Lavoro autonomo – misure di stock.

Fig. 33. Lavoro autonomo (artigiani, commercianti ed autonomi in agricoltura e pesca). Unità Annuie equivalenti.



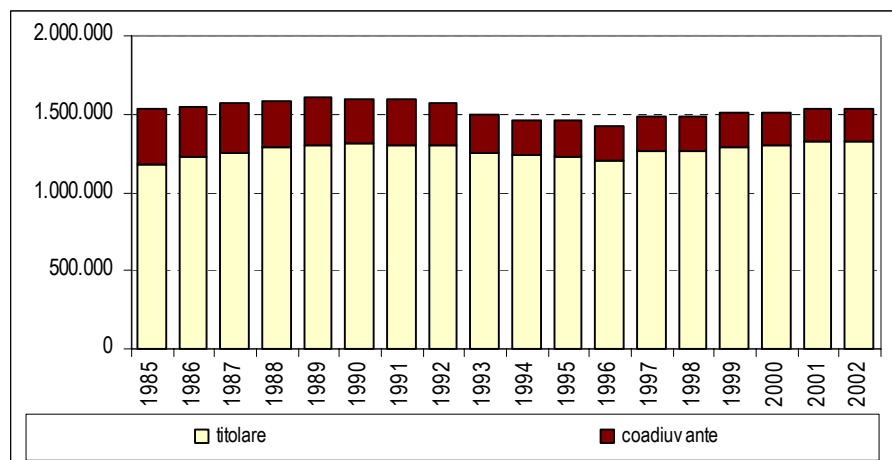
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 34. Lavoro autonomo: titolari e familiari coadiuvanti in imprese artigiane. Unità Annuie equivalenti.



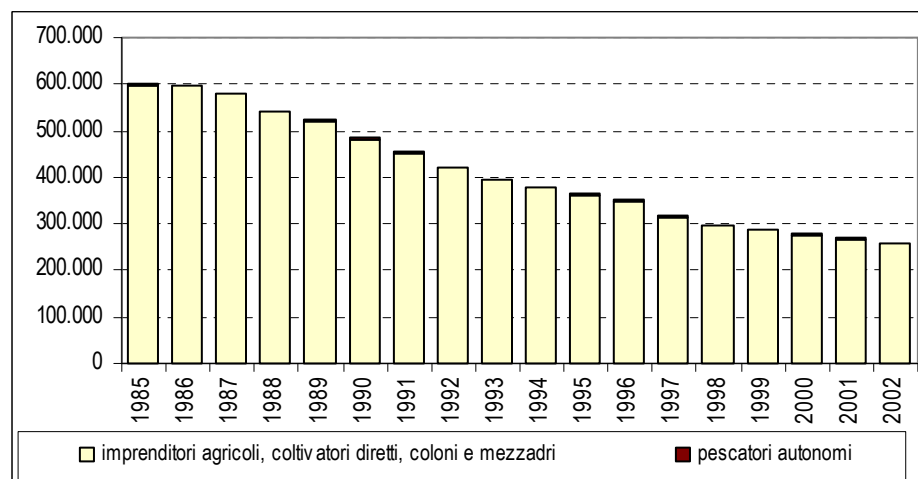
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 35. Lavoro autonomo: titolari e familiari coadiuvanti in imprese commerciali. Unità Annuie equivalenti.



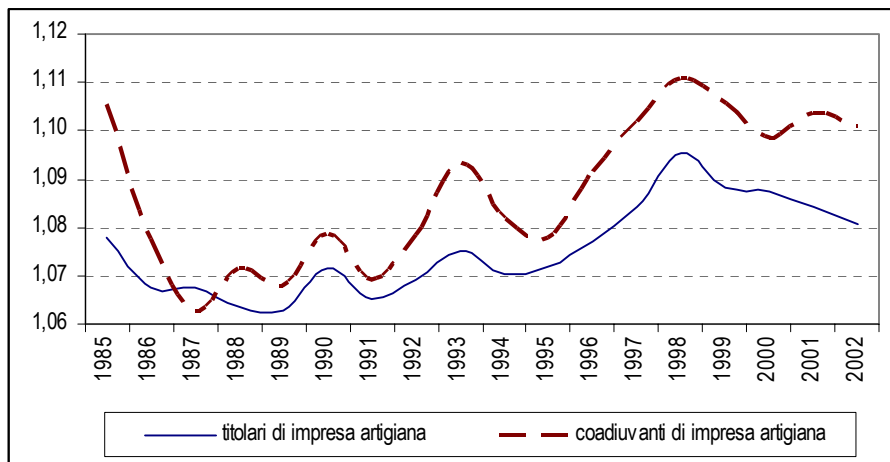
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 36. Lavoro autonomo in agricoltura e pesca. Unità Annuie equivalenti.



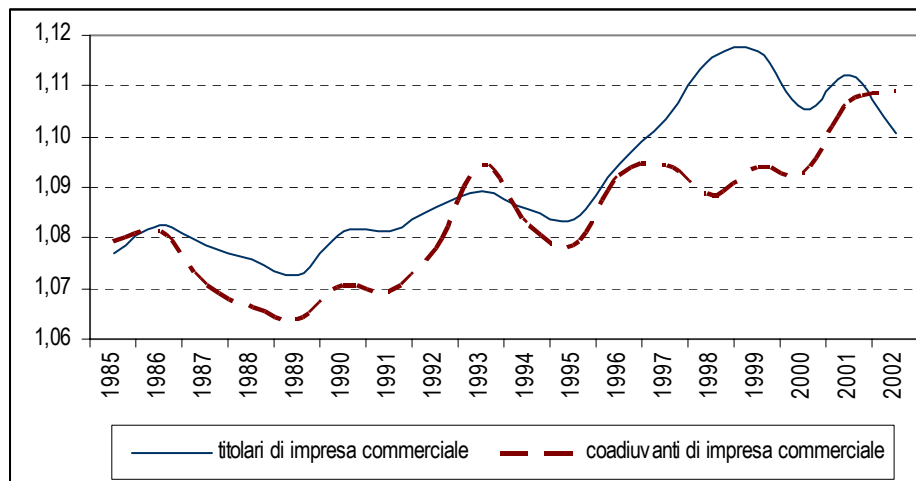
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 37. Lavoro autonomo: titolari e familiari coadiuvanti in imprese artigiane. Rapporto tra presenti ed Unità Annuo Equivalenti.



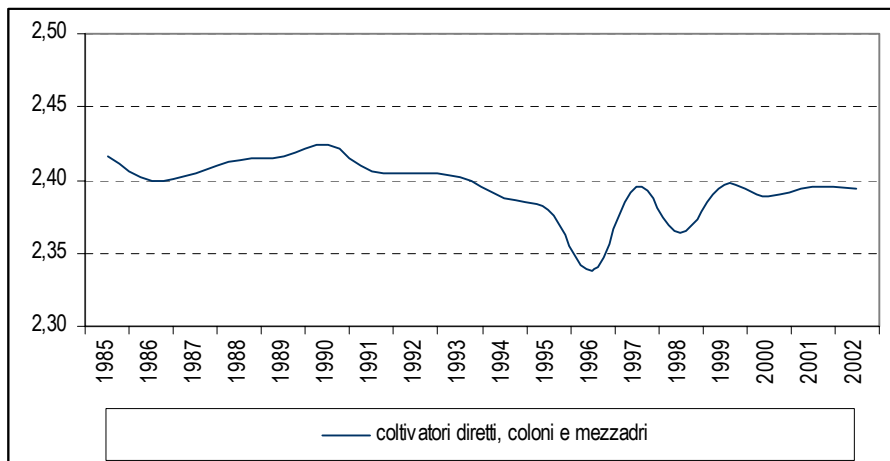
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 38. Lavoro autonomo: titolari e familiari coadiuvanti in imprese commerciali. Rapporto tra presenti ed Unità Annuo Equivalenti.



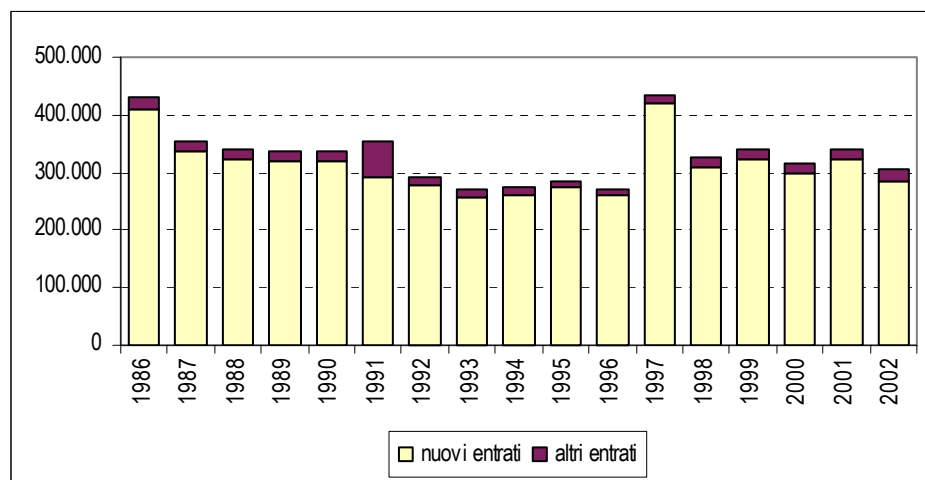
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 39. Lavoro autonomo: coltivatori diretti, coloni e mezzadri. Rapporto tra presenti ed Unità Annuo Equivalenti.



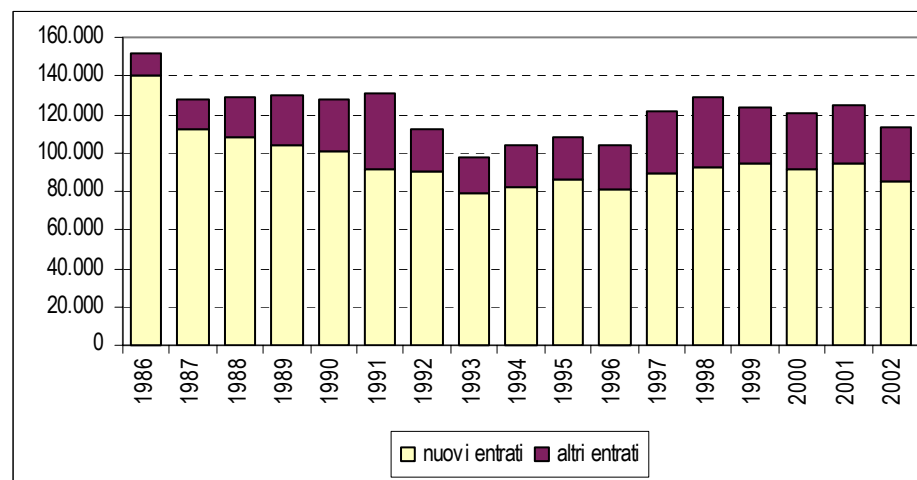
C.2.2. Lavoro autonomo – misure di flusso

Fig. 40. Lavoro autonomo. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



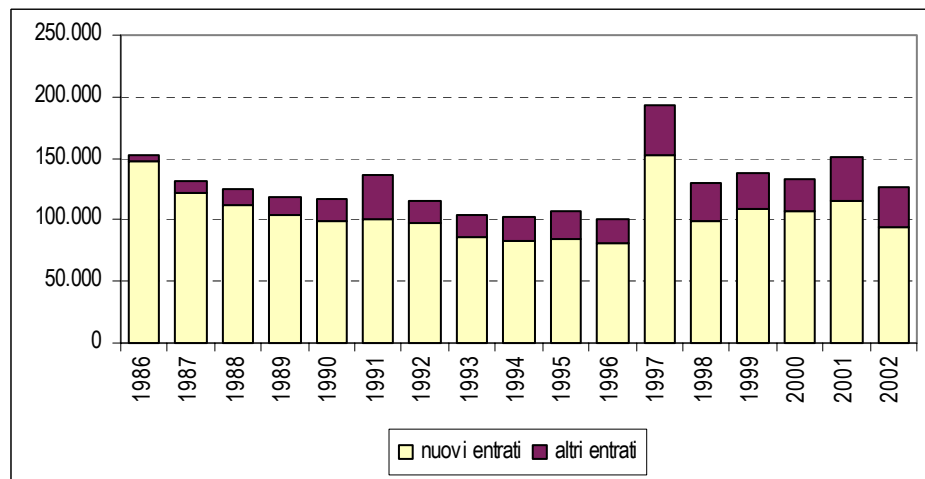
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 41. Titolari di imprese artigiane. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



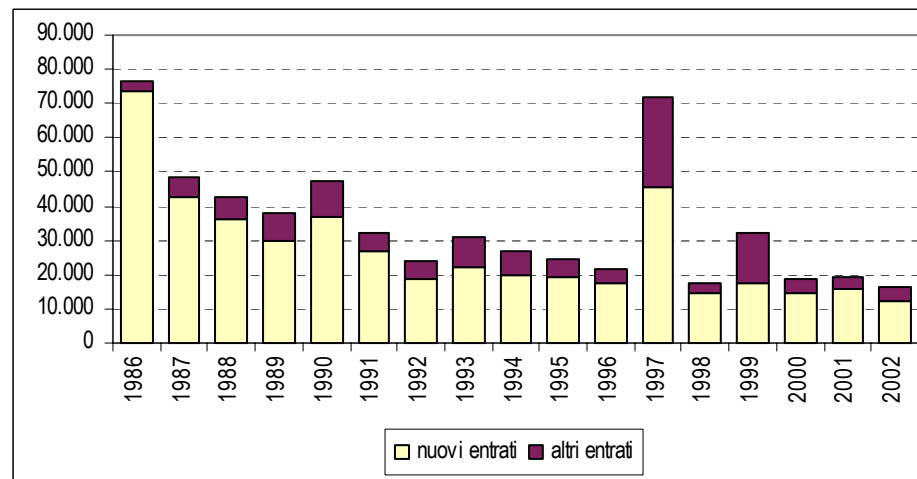
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 42. Titolari di imprese commerciali. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 43. Coltivatori diretti, coloni e mezzadri. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

C.3. Beneficiari di sussidi

C.3.1. Beneficiari di sussidi – misure di stock.

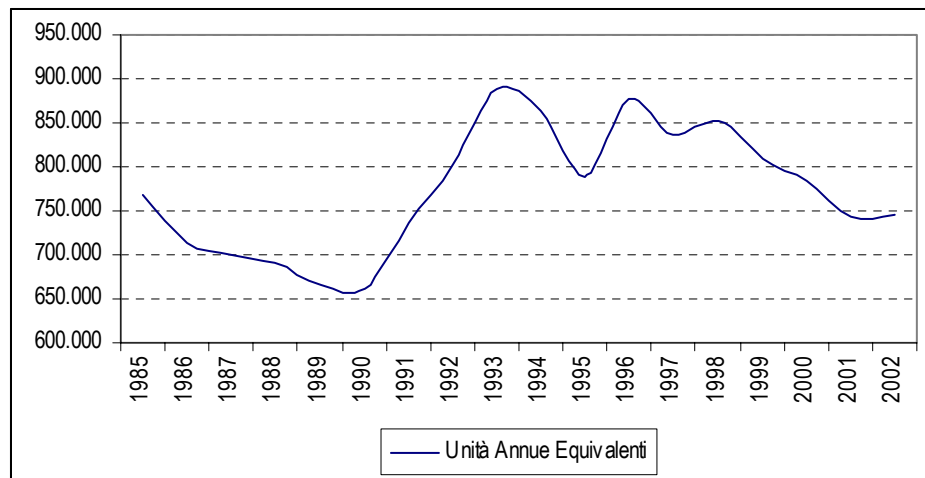
Per i beneficiari di sussidi le situazioni considerate sono la CIG, l'indennità di mobilità, la disoccupazione non agricola – distinta tra requisiti pieni (inclusivi in realtà anche della disoccupazione edile) e requisiti ridotti – la disoccupazione agricola e i lavori socialmente utili.

Le **unità equivalenti annue** tengono conto della durata effettiva – normalizzata nella stessa unità di misura, ma partendo da misure diverse e con metodologie di stima distinte (cfr. supra) – dei trattamenti posti in essere in un dato anno. Nell'aggregato, si tiene anche conto del fatto che lo stesso soggetto, oltre a non essere necessariamente beneficiario di un determinato trattamento tutto l'anno – può aver ricevuto più trattamenti nel corso dello stesso anno. Le unità equivalenti esprimono così tanto il numero di trattamenti in essere in un dato anno che la loro durata media.

Un'idea della misura effettiva media dei trattamenti in un dato anno è desumibile dal rapporto tra **persone** – intese come persone fisiche interessate da almeno un trattamento della specie in un dato anno – ed unità equivalenti annue. È così ad esempio alla diversa durata massima degli stessi che si può ascrivere il differente risultato per la mobilità – le cui durate possono eccedere i 3 anni, per cui il rapporto tra presenti ed unità equivalenti è pari solo a 1.6 – e per la disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti ridotti – che dura al massimo sei mesi¹⁰ e che vede un rapporto tra presenti ed unità equivalenti pari a 3.4 negli ultimi anni considerati. La natura dello strumento influenza evidentemente il rapporto in questione anche nel caso della CIG, nel cui caso si scende da valori intorno a 4 della fine degli anni '80 a valori intorno a 6 di dieci anni dopo: presumibilmente i primi erano influenzati dalla presenza di CIG “storiche” che coprivano tutti i 12 mesi dell'anno, laddove col passaggio di tale pool di soggetti alla mobilità (a seguito della L. 223/1991) si evidenzia maggiormente l'uso di buffer ciclico della CIG. Al tempo stesso è comunque da sottolineare come l'indicatore in questione non sia una diretta e precisa misura della durata completa dei trattamenti in questione, perché limitandocisi ad una finestra temporale determinata – il singolo anno – non si coglie la durata completa dei trattamenti, potenzialmente comprensiva di periodi precedenti e successivi rispetto alla finestra temporale in questione.

¹⁰ In realtà il trattamento di disoccupazione con requisiti ridotti non ha una vera e propria durata, ma è corrisposto “a consuntivo”, sulla base delle giornate lavorate nel corso dell'anno di riferimento; la durata cui il testo si riferisce è relativa alle giornate indennizzate.

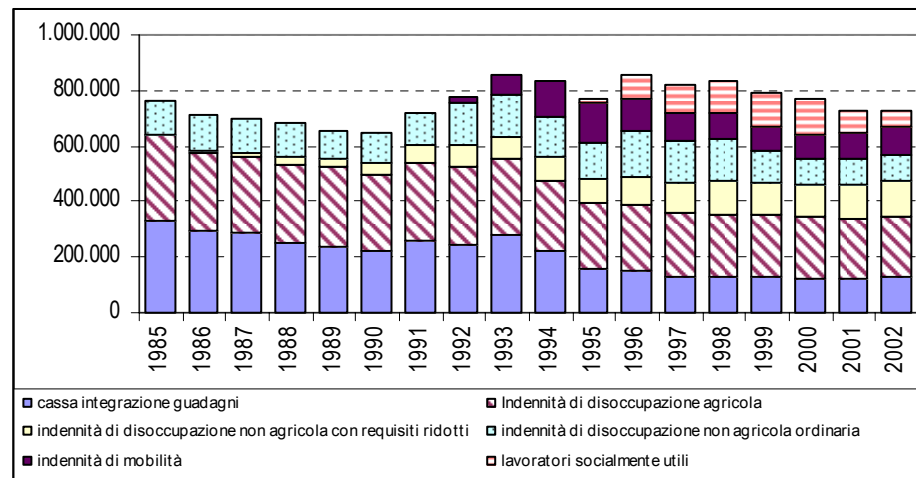
Fig. 44. Beneficiari di sussidi: Unità Annu equivalenti.



Nota: l'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria comprende anche i trattamenti nel settore edile.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

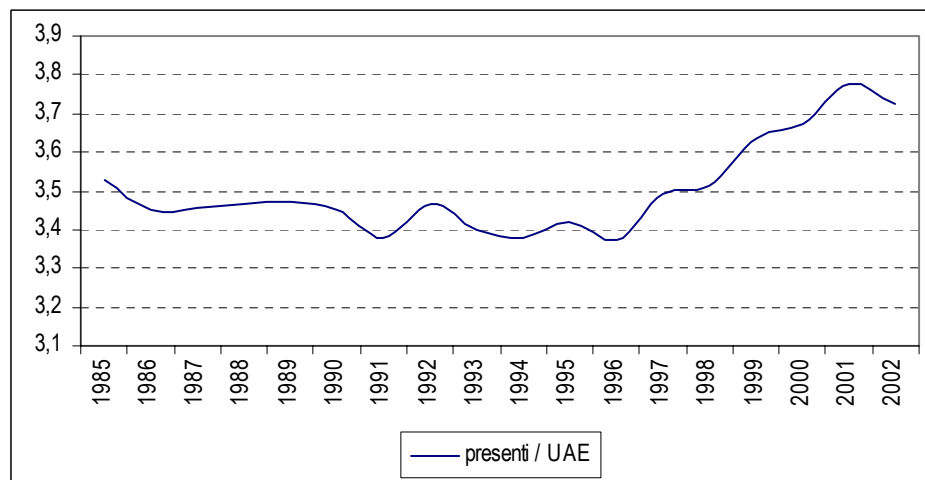
Fig. 45. Beneficiari di sussidi per tipo di strumento. Unità Annu equivalenti.



Nota: l'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria comprende anche i trattamenti nel settore edile.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

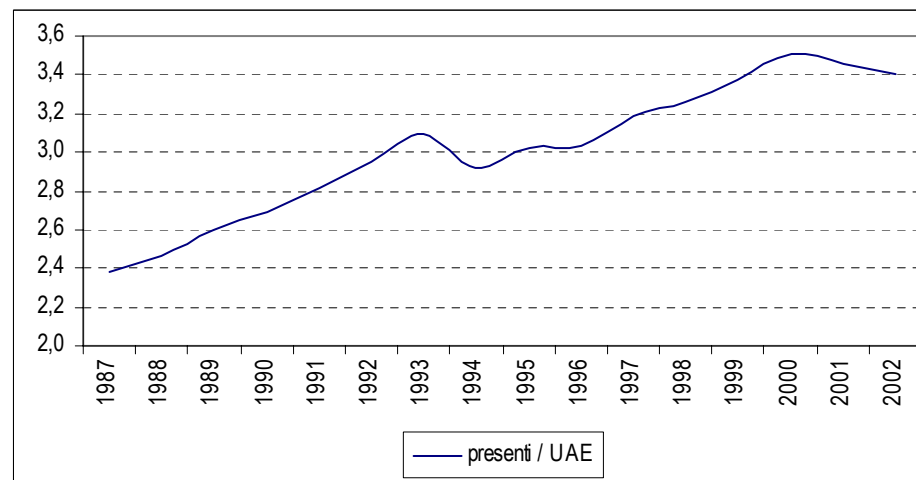
Fig. 46. Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria. Rapporto tra presenti e Unità Annu equivalenti



Nota: l'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria comprende anche i trattamenti nel settore edile.

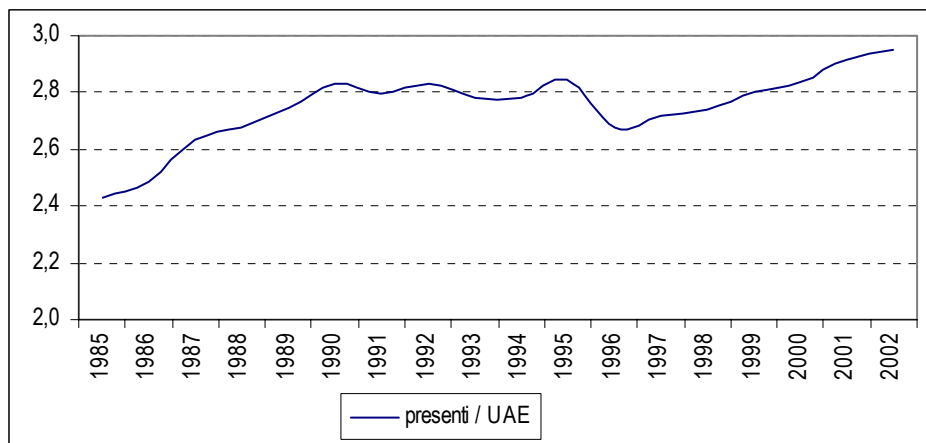
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 47. Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti. Rapporto tra presenti e Unità Annu equivalenti



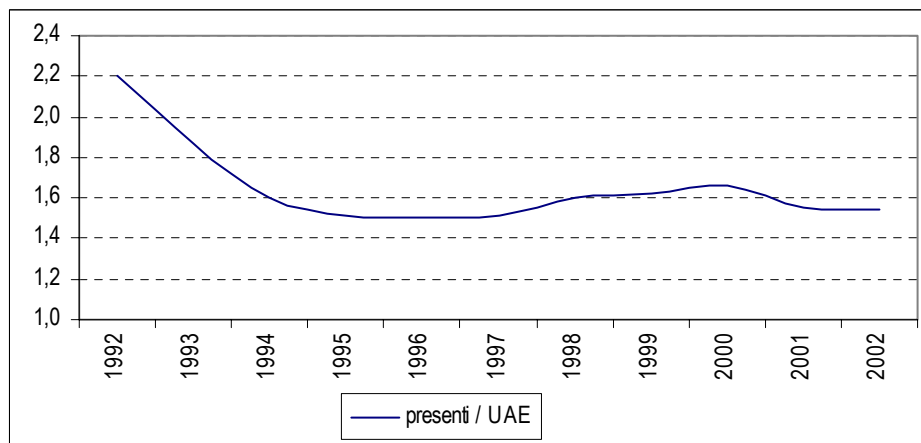
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 48. Beneficiari di sussidi: indennità di disoccupazione agricola. Rapporto tra presenti e Unità Annuie equivalenti



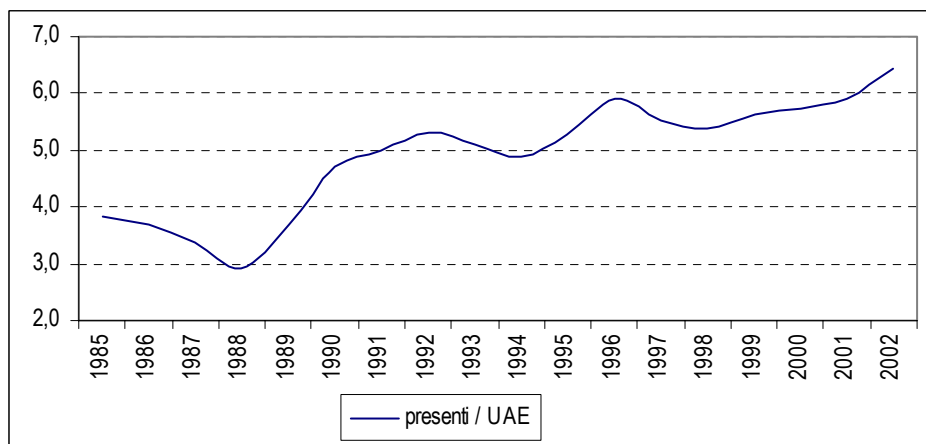
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 49. Beneficiari di sussidi: indennità di mobilità. Rapporto tra presenti e Unità Annuie equivalenti



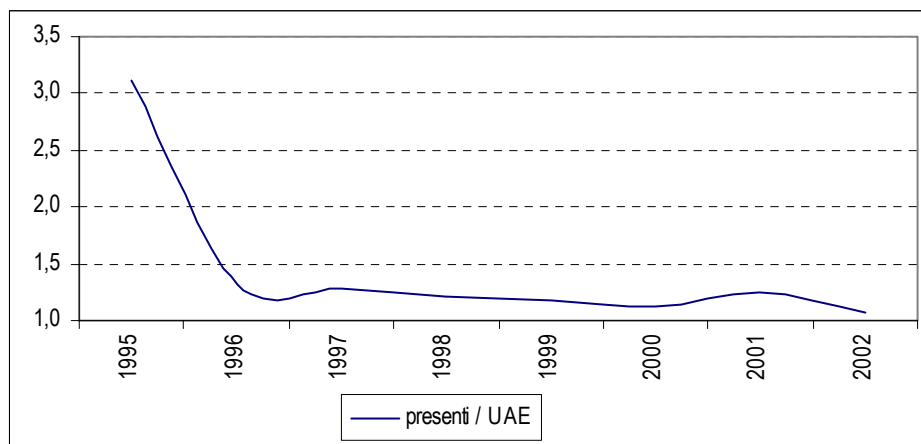
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 50. Beneficiari di sussidi: Cassa Integrazione Guadagni. Rapporto tra presenti e Unità Annuie equivalenti



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 51. Beneficiari di sussidi: lavori socialmente utili. Rapporto tra presenti e Unità Annuie equivalenti



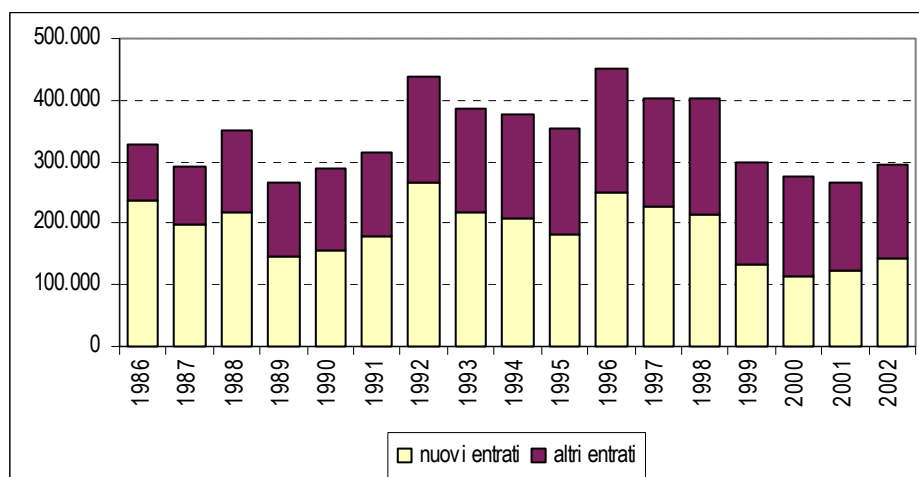
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

C.3.2. Beneficiari di sussidi – misure di flusso

Sempre con la articolazione per tipologie di strumenti prima ricordata, le misure di flusso si concentrano sulle **persone entrate** in una determinata tipologia di trattamento nel corso dell'anno. Si noti innanzitutto che, anche nell'ambito di ciascuna tipologia di trattamenti, le persone entrate non equivalgono alle entrate intervenute nel corso dell'anno, perché, almeno in taluni casi, lo stesso soggetto può avviare più trattamenti della stessa specie nello stesso anno.

Come in precedenza, si distingue tra le persone entrate che abbiano già avuto trattamenti della specie nei 12 mesi precedenti e nuovi entrati. La distinzione è ovviamente sensibile al livello di aggregazione che viene analizzato, perché si può essere nuovi entrati in una tipologia di trattamento ma provenendo da un altro trattamento (è ad esempio noto che la mobilità spesso segue la CIG), ed alle specificità dello strumento, perché ad esempio nel caso della disoccupazione agricola quasi tutti i soggetti avevano avuto lo stesso trattamento della specie nell'anno precedente. Sempre per quanto attiene alle specificità dei diversi strumenti, è inoltre da ricordare che, laddove tutti i presenti risultano entrati nel caso della disoccupazione agricola e di quella non agricola con requisiti ridotti – nel cui caso opera una sorta di indennizzo una tantum a cadenza annuale, per cui la stessa persona non può essere interessata da più trattamenti nel corso dello stesso anno – i presenti negli altri casi comprendano sia gli entrati (nuovi ed altri) che quelli il cui trattamento era già in essere al 1° gennaio.

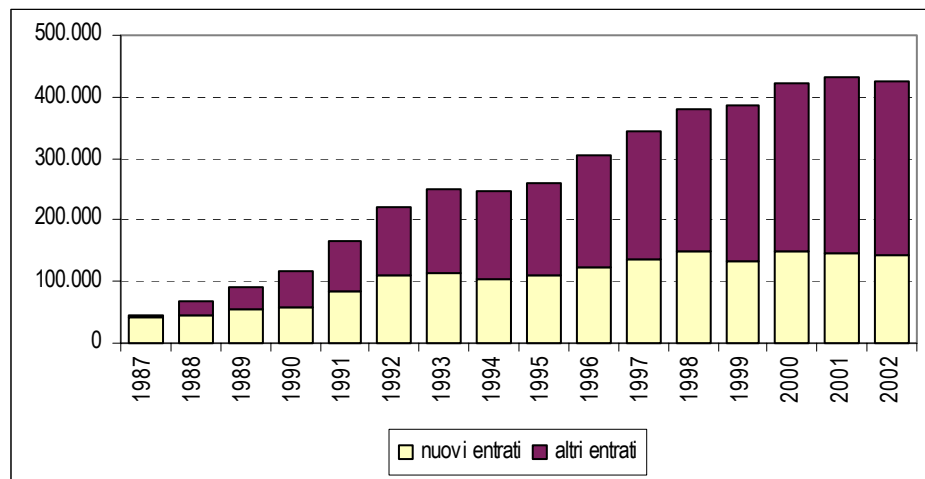
Fig. 52. Beneficiari di sussidi: indennità di disoccupazione non agricola ordinaria. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti



Nota: l'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria comprende anche i trattamenti nel settore edile.

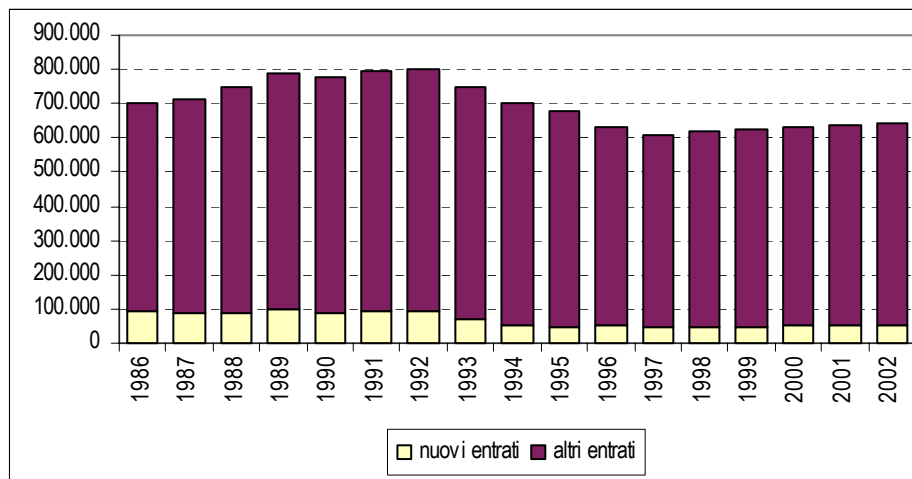
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 53. Beneficiari di sussidi: indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti



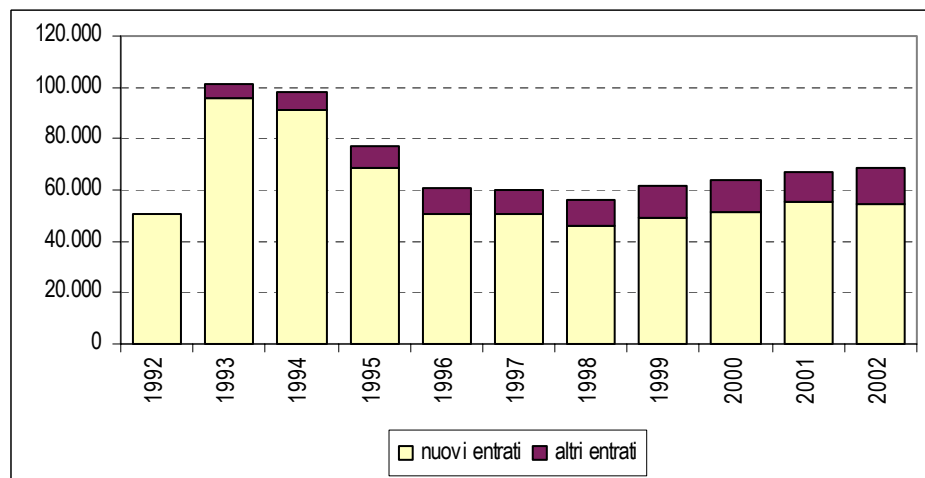
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 54. Beneficiari di sussidi: indennità di disoccupazione agricola. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti



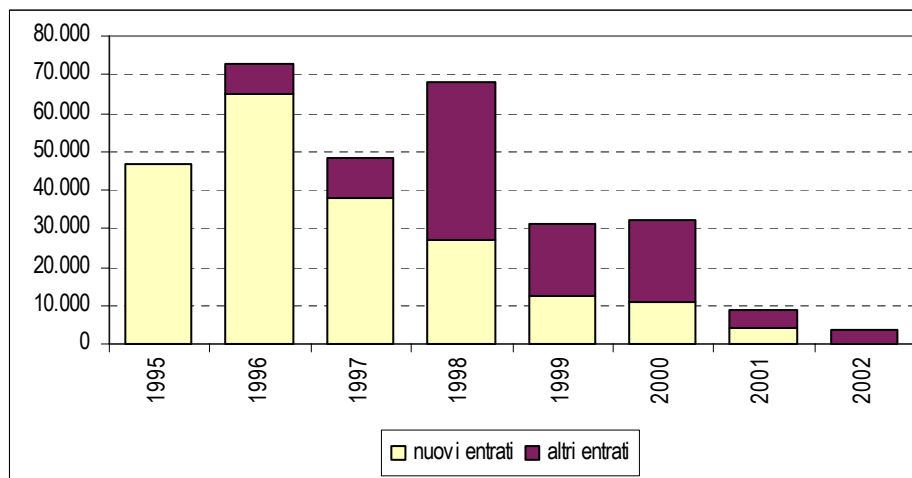
Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 55. Beneficiari di sussidi: indennità di mobilità. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 56. Beneficiari di sussidi: lavori socialmente utili. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti



Fonte: elaborazioni su dati CLAP

C.4. Pensioni

C.4.1. Pensioni – misure di stock

Nel caso delle pensioni va innanzitutto ricordato che da CLAP, almeno al momento, sono esclusi taluni trattamenti pur erogati dall'INPS. Si tratta in particolare delle pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile (erogate dall'INPS solo da alcuni anni a questa parte) e le pensioni e gli assegni sociali¹¹. Inoltre, nella distinzione qui esposta, si ricorda che la qualificazione di un determinato trattamento come di anzianità o anticipato viene effettuata sulla base del suo status iniziale, un trattamento essendo così, ad esempio, qualificato come anticipato anche quando relativo ad un soggetto che abbia nel frattempo superato le soglie di età previste per il pensionamento di vecchiaia. Anche per questo motivo le statistiche vengono poi presentate distinguendo tra alcune grandi fasce di età (fino a 54 anni, da 55 a 59 anni, da 60 a 64 e con 65 o più¹²).

Per il complesso dei trattamenti si riporta il dato relativo ai **trattamenti** (ovverosia alle pensioni distinte comunque pagate nell'anno), ai **pensionati** (ovvero alle persone distinte con almeno una mensilità di una pensione pagata nell'anno) ed alle **unità equivalenti**. Le definizioni sono le stesse già viste in precedenza, per cui le unità equivalenti tengono conto tanto del numero dei trattamenti che delle mensilità effettivamente pagate per ciascuno di essi, laddove i pensionati equivalgono alle persone presenti ed i trattamenti alle posizioni. Al tempo stesso è da sottolineare come tali grandezze, essendo riferite ad una finestra temporale annua, differiscano da quelle ad esempio desumibili dal casellario dei pensionati (o dalle simili statistiche prodotte dall'INPS). Al di là della natura campionaria del dato qui esposto, il riferimento ad una finestra annua, anziché ad una data puntuale, significa infatti che tra i pensionati (le pensioni) vengano conteggiati tanto i soggetti inizialmente presenti, anche se poi usciti per morte o altri motivi, quanto quelli entrati nel corso dell'anno. Rispetto ai dati di fonte casellario, le unità equivalenti dovrebbero perciò meglio cogliere i flussi effettivi di spesa esposti nel bilancio dell'INPS (al netto però degli arretrati).

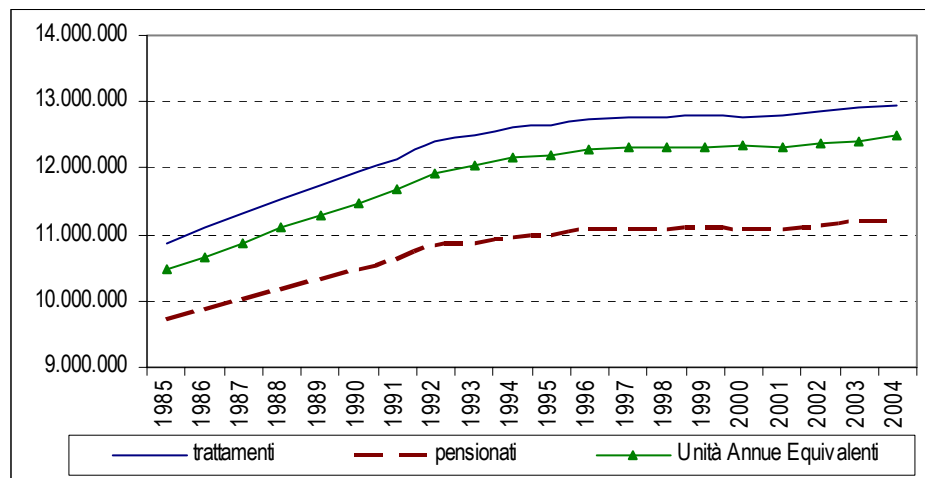
Poiché la distinzione tra trattamenti, pensionati ed unità equivalenti, pur possibile, è di minor rilievo ove si considerino categorie omogenee di trattamenti, essa viene esposta solo nel caso dell'aggregato complessivo. Considerando le singole tipologie di pensioni – per le quali si distingue tra anzianità, pensionamenti anticipati, vecchiaia, invalidità (da lavoro) e pensioni ai superstiti – si riporta esclusivamente il dato relativo alle unità annue equivalenti e dopo, separatamente, quello relativo ai pensionati, ulteriormente distinti in base all'età. Stessa distinzione in base all'età viene adoperata per quanto riguarda le **persone entrate**, sì da cogliere l'età di pensionamento.

Entrate ed uscite – che nel caso delle pensioni sono di poco distinguibili dalle persone entrate ed uscite – sono infine poste **in rapporto alle unità equivalenti** annue per evidenziare il turnover e le tendenze dei diversi aggregati. E' così ad esempio evidente l'andamento altalenante delle entrate nel caso delle anzianità, influenzate dal regime delle finestre, con blocchi e sblocchi delle stesse.

¹¹ Per un dimensionamento di queste altre tipologie si rimanda a Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali, II parte, reperibile in <http://www.welfare.gov.it/Statistiche/Sociale/>

¹² Quest'ultima include alcune poche pensioni per le quali l'età del percettore non è identificabile. Va inoltre precisato che l'età è stabilita dal confronto tra primo momento dell'anno sotto esame in cui il trattamento risulta in essere e data di nascita del percettore, senza quindi tener conto dei passaggi da una fascia di età all'altra che intervengano nel corso dell'anno.

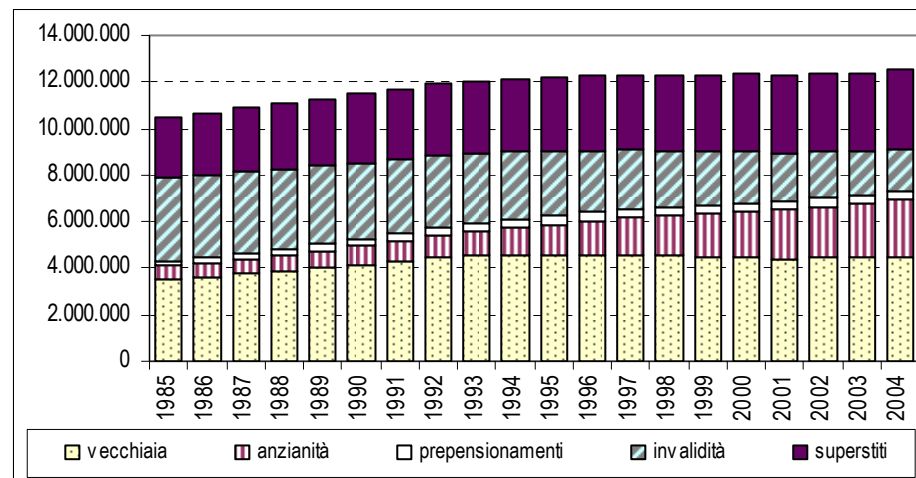
Fig. 57. Pensioni INPS: trattamenti, pensionati (con almeno un trattamento) ed Unità Annuo Equivalenti



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

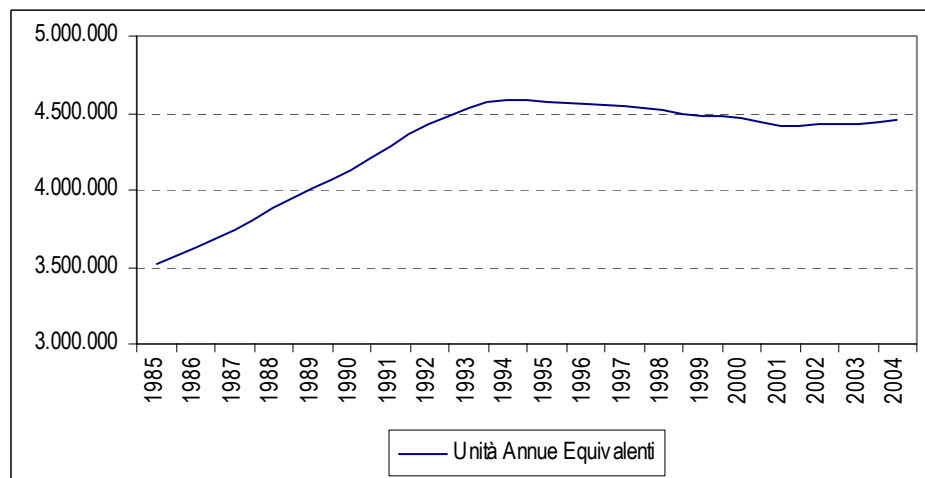
Fig. 58. Pensioni per tipo di strumento. Unità annue equivalenti.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

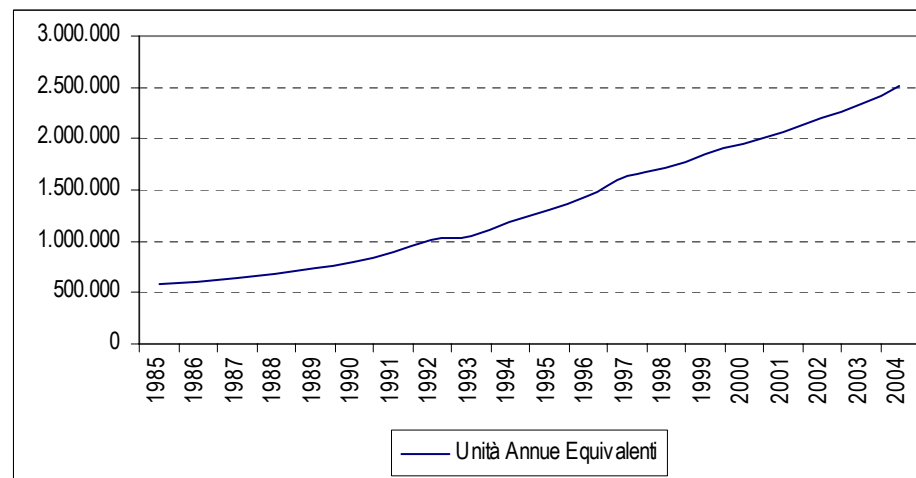
Fig. 59. Pensioni INPS di vecchiaia: Unità Annuo Equivalenti



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

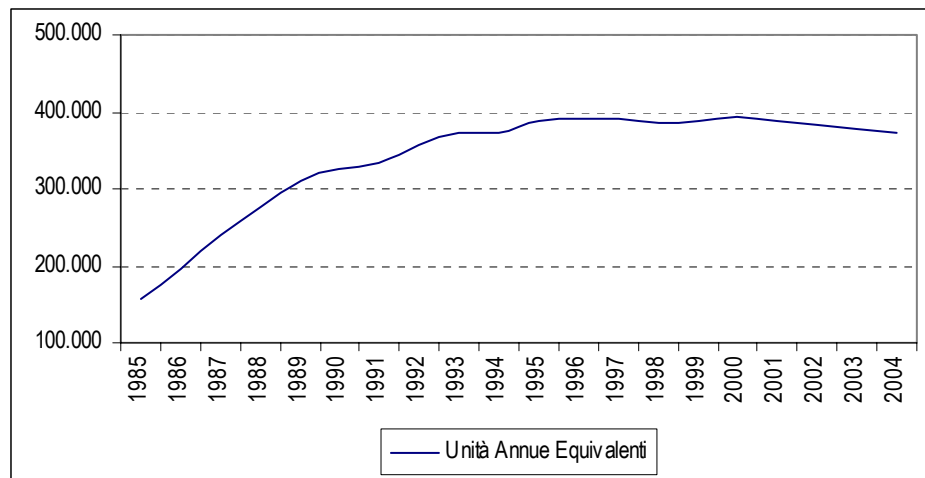
Fig. 60. Pensioni INPS di anzianità: Unità Annuo Equivalenti



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

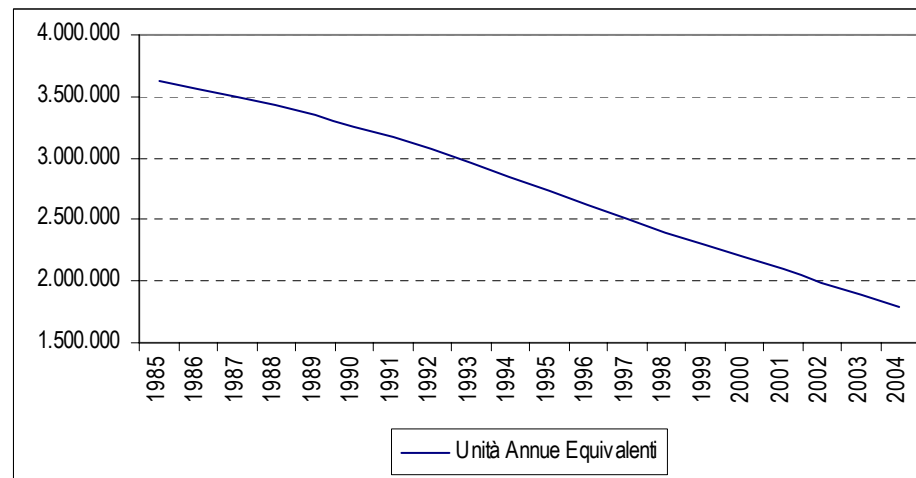
Fig. 61. Pensioni INPS anticipate: Unità Annue Equivalenti



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

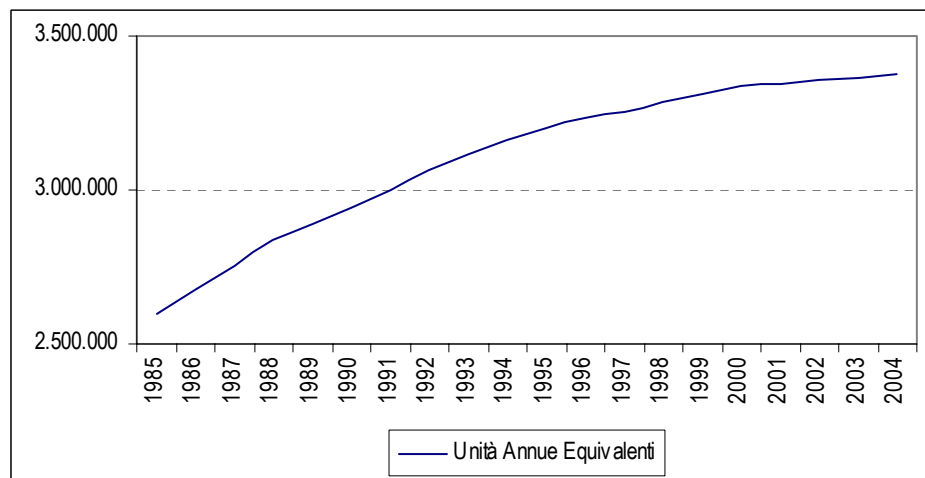
Fig. 62. Pensioni INPS di invalidità: Unità Annue Equivalenti



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

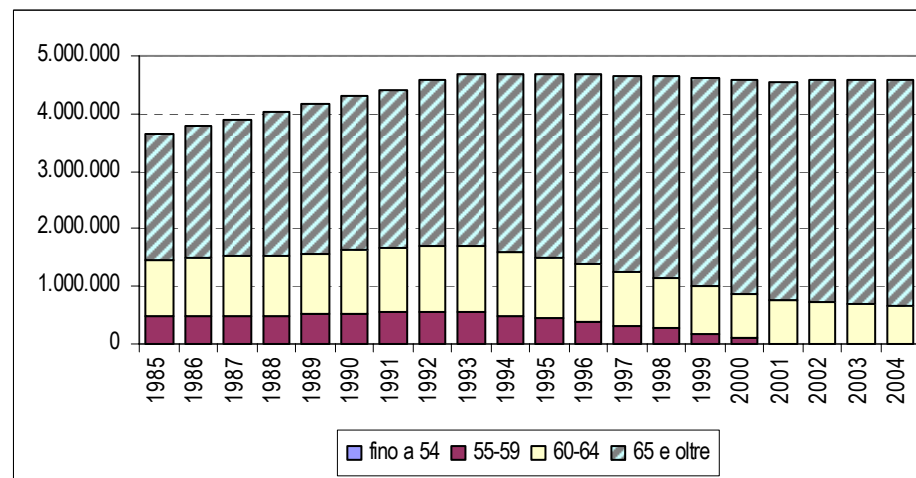
Fig. 63. Pensioni INPS ai superstiti: Unità Annue Equivalenti



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

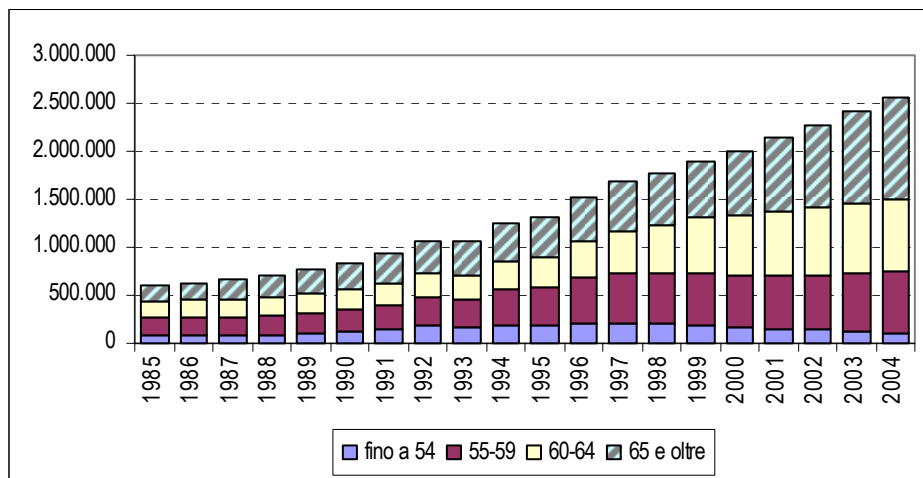
Fig. 64. Pensioni INPS di vecchiaia: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

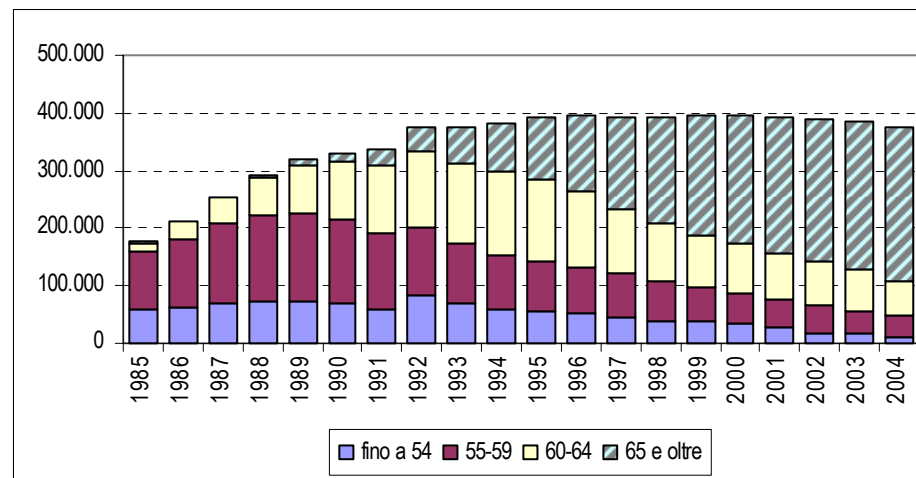
Fig. 65. Pensioni INPS di anzianità: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

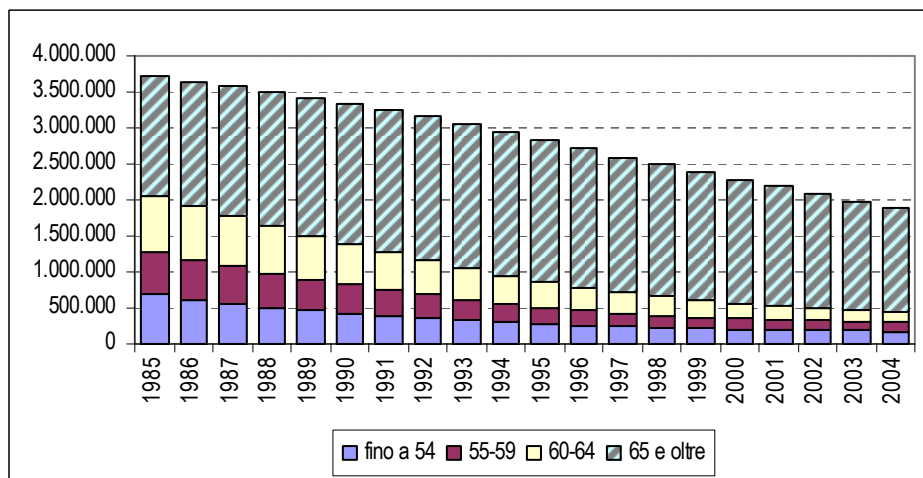
Fig. 66. Pensioni INPS anticipate: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

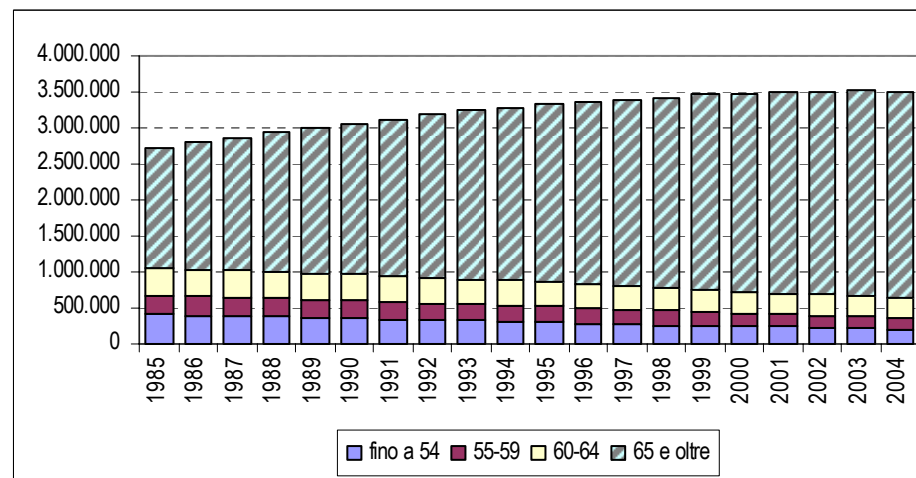
Fig. 67. Pensioni INPS di invalidità: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.



nota: sono escluse le pensioni di invalidità civile.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 68. Pensioni INPS ai superstiti: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.

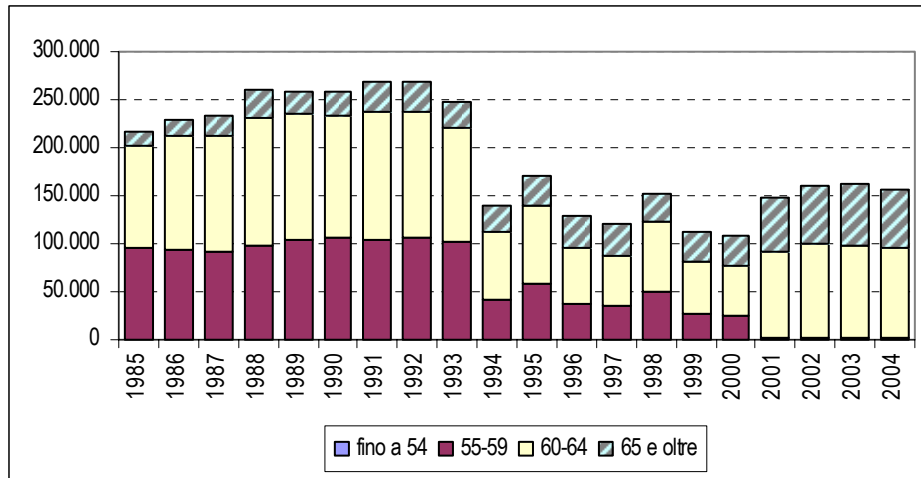


nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

C.4.2. Pensioni – misure di flusso

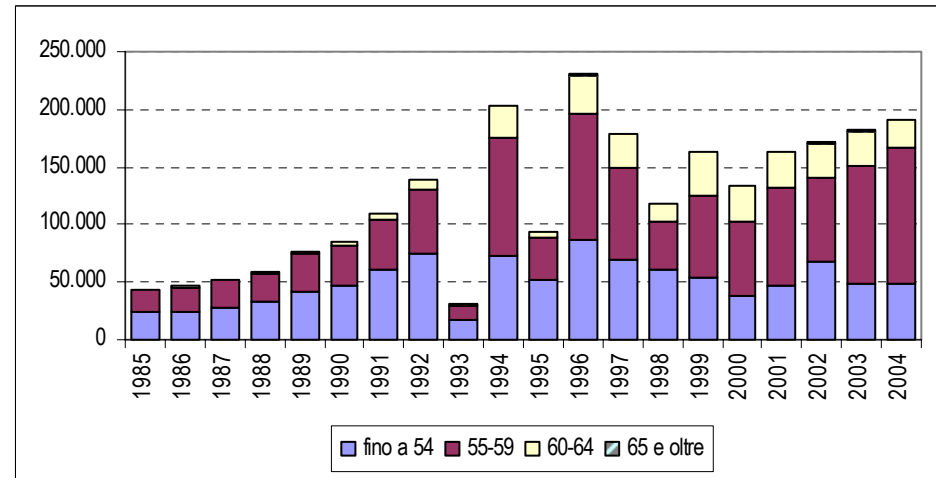
Fig. 69. Pensioni INPS di vecchiaia: persone entrate per classe di età.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

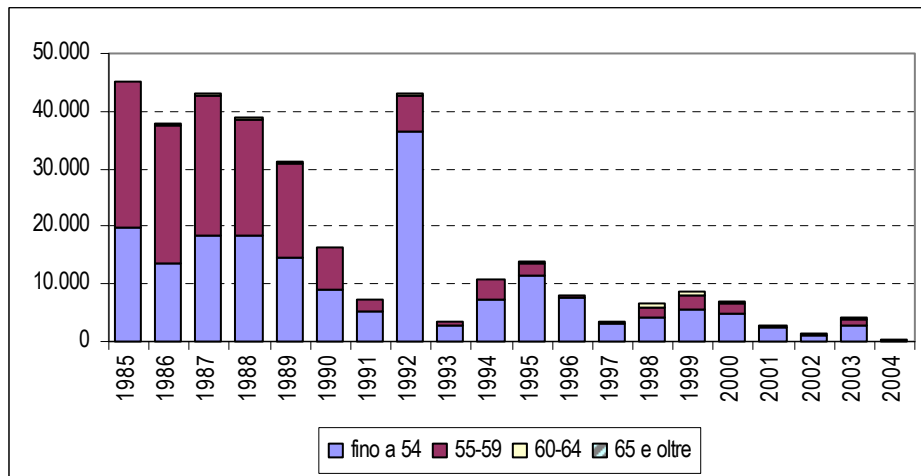
Fig. 70. Pensioni INPS di anzianità: persone entrate per classe di età.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

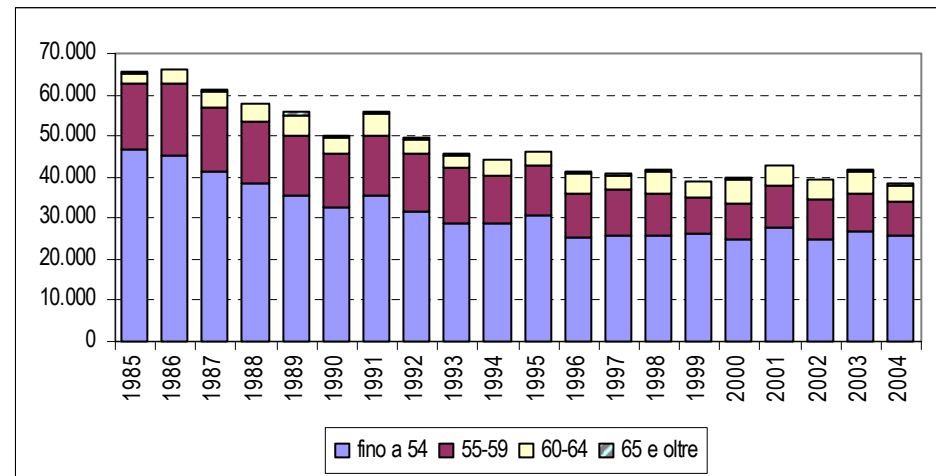
Fig. 71. Pensioni INPS anticipate: persone entrate per classe di età.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

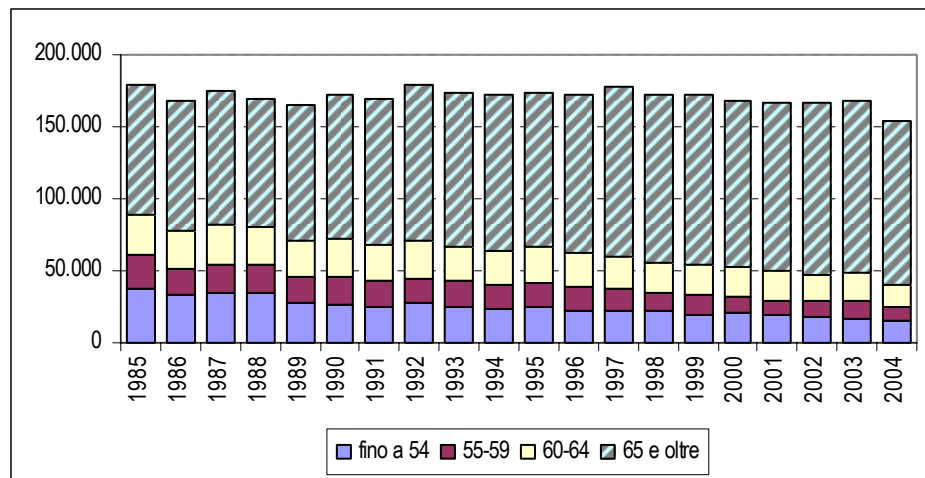
Fig. 72. Pensioni INPS di invalidità: persone entrate per classe di età.



nota: sono escluse le pensioni di invalidità civile.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

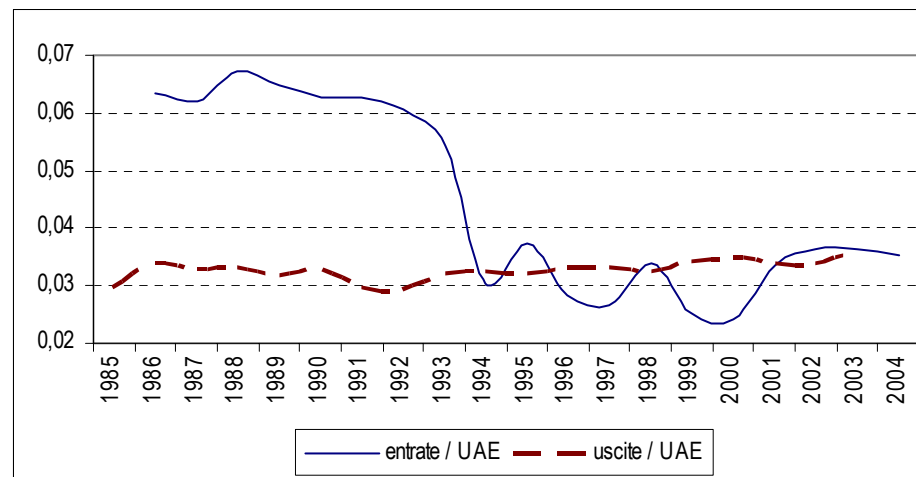
Fig. 73. Pensioni INPS ai superstiti: persone entrate per classe di età.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

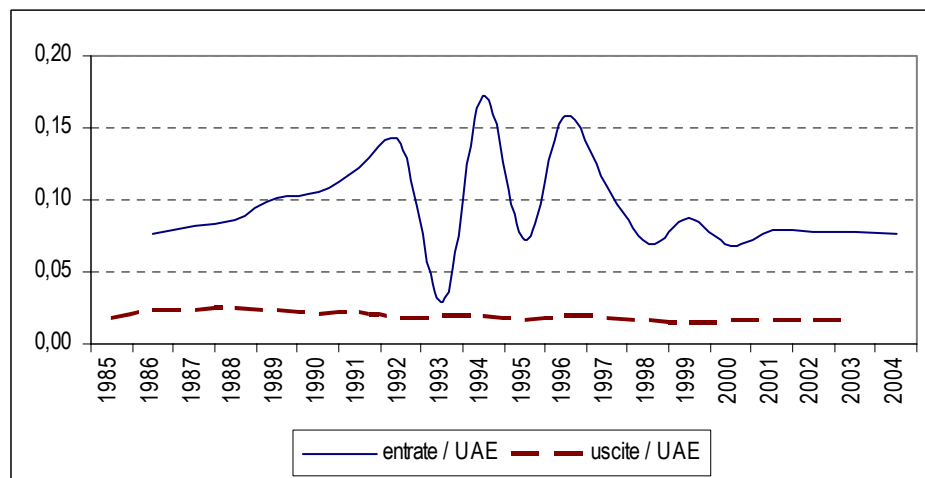
Fig. 74. Pensioni INPS di vecchiaia: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

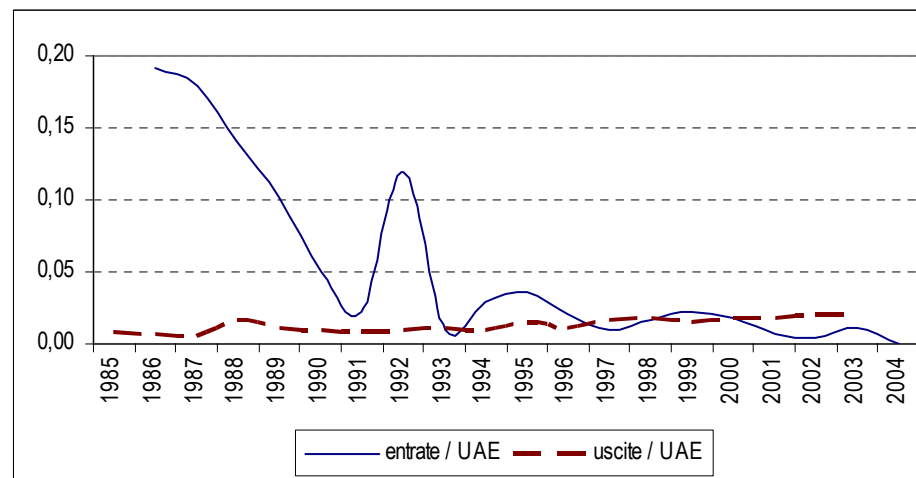
Fig. 75. Pensioni INPS di anzianità: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

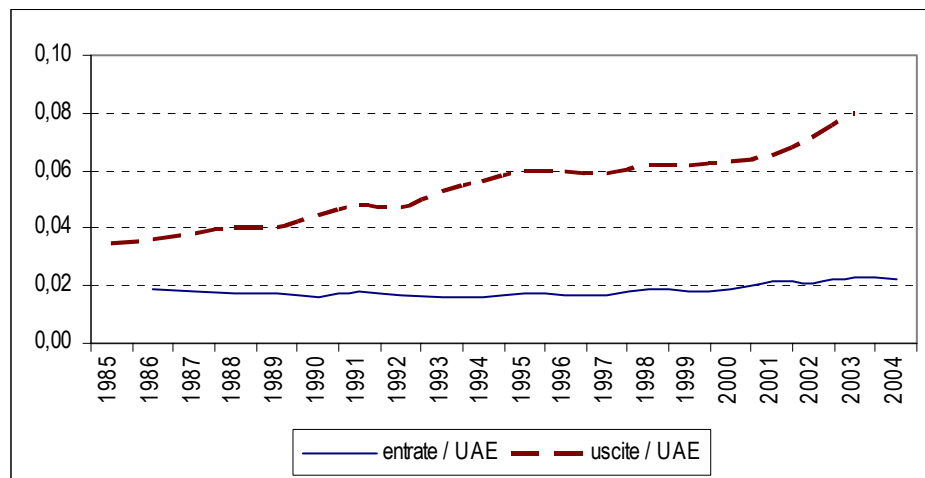
Fig. 76. Pensioni INPS anticipate: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

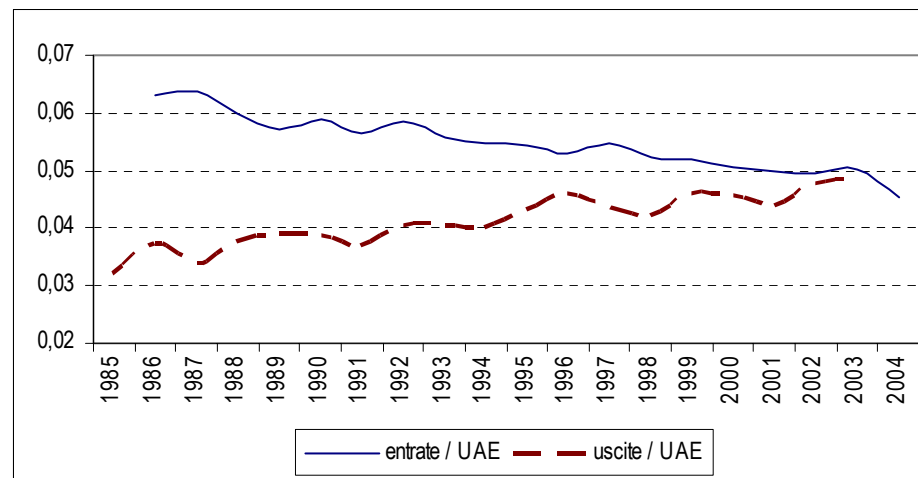
Fig. 77. Pensioni INPS di invalidità: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

Fig. 78. Pensioni INPS ai superstiti: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.



nota: sono escluse le pensioni afferenti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, le pensioni di guerra, quelle di invalidità civile e le pensioni e gli assegni sociali.

Fonte: elaborazioni su dati CLAP

D. Utilizzi di CLAP a fini valutativi

La finalità di CLAP non è tanto quella di produrre quadri statistici sull'evoluzione dei principali aggregati quali quelli esposti nel paragrafo precedente – quadri che allo stato attuale sono del resto piuttosto datati, anche se la disponibilità delle informazioni elementari, pur a prezzo di accrescerne l'errore campionario sottostante, consente una disaggregazione che da altre fonti non è disponibile – quanto quella di seguire nel tempo chi transiti in un determinato stato nel mercato del lavoro, dove lo stato in questione ben può essere una politica pubblica specifica posta sotto valutazione. E' infatti la considerazione degli esiti e delle destinazioni successive (in termini occupazionali e reddituali) di chi transiti per una determinata politica che consente di valutarne l'efficacia. Beninteso, la valutazione comunque richiede una certa cautela perché intrinsecamente basata su un confronto "controfattuale", tra quanto effettivamente accaduto a determinati soggetti e quanto sarebbe loro accaduto in assenza di una determinata politica. La pura e semplice identificazione del fatto che un determinato soggetto sia transitato per una politica e la conoscenza di cosa sia accaduto dopo non è perciò risolutiva e per pervenire a valutazioni molto puntuali e non generiche, riferite ai diversi singoli aspetti delle diverse politiche, molto spesso è necessario operare a monte, disegnando la politica, e le informazioni che la riguardano, esplicitamente in maniera sperimentale ed evitando che chi attua la politica sia poi chiamato a giudicarla (ed a giudicarsi da sé)¹³. CLAP di per sé non può quindi "risolvere" tali problematiche.

Pur tuttavia, due caratteristiche di CLAP costituiscono un grosso passo in avanti da questo punto di vista. La prima è la già richiamata trasparenza dell'approccio, per cui CLAP si pone come un set informativo a disposizione, anche per quanto attiene i micro-dati, di chi voglia effettuare le proprie valutazioni¹⁴. La seconda è l'enfasi sul taglio longitudinale delle informazioni, perché conoscere la storia lavorativa e reddituale pregressa, oltre agli esiti successivi, di chi transiti per una determinata politica (e di gruppi simili che possano essere opportunamente individuati come gruppi di confronto) già consente di fare importanti passi in avanti.

E. Sviluppi futuri di CLAP

Il progetto CLAP è un progetto in divenire e che, al momento, si muove a valle dei sistemi informativi di natura amministrativa, di cui cerca di sfruttare le molte potenzialità. Già all'interno di questa cornice limitata, suoi importanti sviluppi sono nel completamento delle informazioni di fonte INPS in esso contenute – con l'inclusione delle informazioni relative al versamento di contributi effettivi da parte dei collaboratori coordinati e continuativi – e in un più celere aggiornamento dei dati – con la messa a disposizione dei dati relativi al 2003, che dovrebbe poter avvenire nel corso dei prossimi mesi. Al tempo stesso, vanno però segnalate due direttrici di marcia del progetto che ne ampliano ulteriormente l'orizzonte.

La prima attiene al potenziamento degli stessi archivi amministrativi gestiti dall'INPS a seguito di due importanti iniziative: la cd mensilizzazione dei flussi informativi provenienti dai datori di lavoro, che consentirà sia di arricchire il quadro delle informazioni (oggi sostanzialmente derivanti da quadri annuali con alcune informazioni riepilogative su durata e scansione temporale delle diverse situazioni contributive), sia di ridurre fortemente il ritardo temporale nella disponibilità dei dati; la costituzione del cd casellario degli attivi, che dovrebbe allargare all'intero set dei soggetti attivi, quindi anche agli episodi lavorativi e previdenziali non

¹³ Non a caso in taluni contesti si sottopone una determinata politica solo ad un sottoinsieme casualmente selezionato di soggetti e situazioni al fine di confrontare la popolazione di chi sia stato "trattato" e di chi, pur essendo trattabile e quindi in media non dissimile dai soggetti trattati, solo casualmente non sia stato incluso dalla politica sotto esame.

¹⁴ L'accesso è consentito previa la stipula di una convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Segretariato Generale, il quale si riserva esclusivamente di verificare la correttezza dell'impianto metodologico ed il perseguimento di fini di ricerca coerenti con le proprie funzioni istituzionali. A seguito della convenzione il progetto di ricerca predisposto diviene progetto congiunto tra il proponente ed il Ministero stesso. Ulteriori dettagli sulla procedura possono essere assunti direttamente dal sito internet del CLAP <http://stat.welfare.gov.it>.

coperti dalle gestioni previdenziali e contributive INPS, un set minimo di informazioni. Operando a valle di archivi amministrativi così potenziati, la valenza informativa di CLAP ne verrà grandemente potenziata, perché si avranno al suo interno informazioni più complete e fresche e una copertura dell'intero mercato del lavoro. Rispetto a questi sviluppi, CLAP già oggi si pone come una sorta di prototipo eseguibile di uno sfruttamento statistico integrato degli archivi amministrativi.

La seconda direttrice attiene all'incrocio di CLAP, in quanto tale derivante dagli archivi INPS su occupazione, retribuzioni, sussidi e trattamenti pensionistici, con informazioni amministrative provenienti da altri archivi amministrativi relativi al mercato del lavoro e alle altre politiche pubbliche operanti al suo interno. In particolare, ci si riferisce agli archivi relativi alla formazione professionale ed alle risultanze amministrative sullo stato di disoccupazione per come registrato presso i servizi pubblici per l'impiego, archivi gestiti a livello provinciale e regionale. Il progetto partirà da quelle realtà in cui gli archivi in questione siano meglio strutturati e, tenuto conto anche delle finalità valutative di servizi ed interventi operanti in ambiti territoriali sub-nazionali e quindi più ristretti, potrà implicare un ampliamento della dimensione campionaria di CLAP. Al di là delle potenzialità analitiche e di tipo strettamente valutative, la sperimentazione dell'incrocio dovrebbe poter fornire anche strumenti utili ai fini della gestione delle politiche pubbliche ed in particolare di quelle attinenti la fornitura di servizi. In prospettiva si può infatti immaginare che dall'incrocio degli archivi citati possano derivarsi strumenti di *benchmarking* rispetto ad esempio a diversi *provider* o a diversi servizi territoriali, la fornitura di servizi potendo essere valutata non solo e non tanto attraverso un pedissequo rilevamento delle attività poste in essere (una misurazione dell'input) quanto misurando le vicende occupazionali successive di quanti abbiano adoperato quei *provider* o siano stati presi in carico da quei servizi territoriali (una misura dell'output, congruente con un approccio dei servizi orientato alla performance). Sempre da un punto di vista più gestionale, l'incrocio tra banche dati, qui visto su base puramente campionaria e con finalità analitiche e di monitoraggio, potrebbe anche consentire di sperimentare un principio posto dal legislatore tra i servizi che la costituenda borsa continua nazionale del lavoro dovrebbe fornire agli utenti interessati, ovvero la certificazione, in capo al lavoratore che ne faccia richiesta, di una serie di risultanze amministrative a cui siano collegati particolari diritti e doveri.

Indice delle figure.

Fig. 1.	Lavoro dipendente. Unità Annue equivalenti.	14
Fig. 2.	Lavoro dipendente non agricolo non agevolato. Unità Annue equivalenti.	14
Fig. 3.	Lavoro dipendente con contratti a causa mista. Unità Annue equivalenti.	14
Fig. 4.	Lavoro dipendente agevolato (escluse fiscalizzazioni e contratti a causa mista). Unità Annue equivalenti.	14
Fig. 5.	Lavoro dipendente agricolo. Unità Annue equivalenti.	15
Fig. 6.	Lavoro dipendente: collaboratori domestici. Unità Annue equivalenti.	15
Fig. 7.	Lavoro dipendente: apprendistato. Unità Annue equivalenti.	15
Fig. 8.	Lavoro dipendente: contratti di formazione e lavoro. Unità Annue equivalenti.	15
Fig. 9.	Lavoro dipendente con agevolazioni: disoccupati di lunga durata ed assimilati (l. 407/1990). Unità Annue equivalenti.	16
Fig. 10.	Lavoro dipendente con agevolazioni: assunti dalle liste di mobilità. Unità Annue equivalenti.	16
Fig. 11.	Lavoro dipendente: trasformazioni da apprendistato e CFL. Unità Annue equivalenti.	16
Fig. 12.	16	
Fig. 13.	Lavoro dipendente: rapporto tra posizioni e lavoratori presenti.	17
Fig. 14.	Lavoro dipendente: rapporto tra presenti ed Unità Annue Equivalenti.	18
Fig. 15.	Lavoro dipendente: dettaglio per strumento. rapporto tra presenti ed Unità Annue Equivalenti.	18
Fig. 16.	Lavoro dipendente: dipendenti agricoli e collaboratori familiari. Rapporto tra presenti ed Unità Annue Equivalenti.	18
Fig. 17.	Lavoro dipendente: apprendistato e contratti di formazione e lavoro. Rapporto tra presenti ed Unità Annue Equivalenti.	18
Fig. 18.	Lavoro dipendente. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.	20
Fig. 19.	Lavoro dipendente non agricolo non agevolato. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.	20
Fig. 20.	Lavoro dipendente con contratti a causa mista. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.	20
Fig. 21.	Lavoro dipendente agevolato (escluse fiscalizzazioni e contratti a causa mista). Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.	20
Fig. 22.	Lavoro dipendente agricolo. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.	21
Fig. 23.	Lavoro dipendente: collaboratori domestici. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.	21
Fig. 24.	Lavoro dipendente. Entrate e persone entrate.	21
Fig. 25.	Lavoro dipendente. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annue Equivalenti.	21
Fig. 26.	Lavoro dipendente non agricolo non agevolato. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annue Equivalenti.	22
Fig. 27.	Lavoro dipendente con contratti a causa mista. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annue Equivalenti.	22
Fig. 28.	Lavoro dipendente agevolato (escluse fiscalizzazioni e contratti a causa mista). Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annue Equivalenti.	22
Fig. 29.	Lavoro dipendente agricolo. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annue Equivalenti.	22
Fig. 30.	Lavoro dipendente: collaboratori domestici. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annue Equivalenti.	23
Fig. 31.	Lavoro dipendente: apprendisti. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annue Equivalenti.	23
Fig. 32.	Lavoro dipendente: contratti di formazione e lavoro. Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annue Equivalenti.	23
Fig. 33.	Lavoro dipendente: assunzioni incentivate di disoccupati di lunga durata ed assimilati (l. 407/1990). Entrate e uscite in rapporto alle Unità Annue Equivalenti.	23

Fig. 34. Lavoro autonomo (artigiani, commercianti ed autonomi in agricoltura e pesca). Unità Annue equivalenti.....	25
Fig. 35. Lavoro autonomo: titolari e familiari coadiuvanti in imprese artigiane. Unità Annue equivalenti.....	25
Fig. 36. Lavoro autonomo: titolari e familiari coadiuvanti in imprese commerciali. Unità Annue equivalenti.....	25
Fig. 37. Lavoro autonomo in agricoltura e pesca. Unità Annue equivalenti.....	25
Fig. 38. Lavoro autonomo: titolari e familiari coadiuvanti in imprese artigiane. Rapporto tra presenti ed Unità Annue Equivalenti.....	26
Fig. 39. Lavoro autonomo: titolari e familiari coadiuvanti in imprese commerciali. Rapporto tra presenti ed Unità Annue Equivalenti.....	26
Fig. 40. Lavoro autonomo: coltivatori diretti, coloni e mezzadri. Rapporto tra presenti ed Unità Annue Equivalenti.....	26
Fig. 41. Lavoro autonomo. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.....	27
Fig. 42. Titolari di imprese artigiane. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.....	27
Fig. 43. Titolari di imprese commerciali. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.....	27
Fig. 44. Coltivatori diretti, coloni e mezzadri. Persone entrate: con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.....	27
Fig. 45. Beneficiari di sussidi: Unità Annue equivalenti.....	29
Fig. 46. Beneficiari di sussidi per tipo di strumento. Unità Annue equivalenti.....	29
Fig. 47. Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria. Rapporto tra presenti e Unità Annue equivalenti.....	29
Fig. 48. Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti. Rapporto tra presenti e Unità Annue equivalenti.....	29
Fig. 49. Beneficiari di sussidi: indennità di disoccupazione agricola. Rapporto tra presenti e Unità Annue equivalenti.....	30
Fig. 50. Beneficiari di sussidi: indennità di mobilità. Rapporto tra presenti e Unità Annue equivalenti.....	30
Fig. 51. Beneficiari di sussidi: Cassa Integrazione Guadagni. Rapporto tra presenti e Unità Annue equivalenti.....	30
Fig. 52. Beneficiari di sussidi: lavori socialmente utili. Rapporto tra presenti e Unità Annue equivalenti.....	30
Fig. 53. Beneficiari di sussidi: indennità di disoccupazione non agricola ordinaria. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.....	31
Fig. 54. Beneficiari di sussidi: indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.....	32
Fig. 55. Beneficiari di sussidi: indennità di disoccupazione agricola. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.....	32
Fig. 56. Beneficiari di sussidi: indennità di mobilità. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.....	32
Fig. 57. Beneficiari di sussidi: lavori socialmente utili. Persone entrate, con e senza una analoga esperienza nei 12 mesi precedenti.....	32
Fig. 58. Pensioni INPS: trattamenti, pensionati (con almeno un trattamento) ed Unità Annue Equivalenti.....	34
Fig. 59. Pensioni per tipo di strumento. Unità annue equivalenti.....	34
Fig. 60. Pensioni INPS di vecchiaia: Unità Annue Equivalenti.....	34
Fig. 61. Pensioni INPS di anzianità: Unità Annue Equivalenti.....	34
Fig. 62. Pensioni INPS anticipate: Unità Annue Equivalenti.....	35
Fig. 63. Pensioni INPS di invalidità: Unità Annue Equivalenti.....	35
Fig. 64. Pensioni INPS ai superstiti: Unità Annue Equivalenti.....	35
Fig. 65. Pensioni INPS di vecchiaia: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.....	35

Fig. 66. Pensioni INPS di anzianità: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.....	36
Fig. 67. Pensioni INPS anticipate: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.....	36
Fig. 68. Pensioni INPS di invalidità: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.....	36
Fig. 69. Pensioni INPS ai superstiti: pensionati (con almeno un trattamento) per classe di età.....	36
Fig. 70. Pensioni INPS di vecchiaia: persone entrate per classe di età.....	37
Fig. 71. Pensioni INPS di anzianità: persone entrate per classe di età.....	37
Fig. 72. Pensioni INPS anticipate: persone entrate per classe di età.....	37
Fig. 73. Pensioni INPS di invalidità: persone entrate per classe di età.....	37
Fig. 74. Pensioni INPS ai superstiti: persone entrate per classe di età.....	38
Fig. 75. Pensioni INPS di vecchiaia: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.....	38
Fig. 76. Pensioni INPS di anzianità: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.....	38
Fig. 77. Pensioni INPS anticipate: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.....	38
Fig. 78. Pensioni INPS di invalidità: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.....	39
Fig. 79. Pensioni INPS ai superstiti: entrate ed uscite in rapporto alle unità annue equivalenti.....	39